



TORINO
ARRIVANO
QUARANTUNO
NUOVI CAPITRENO
PER LE FERROVIE
PIEMONTESI

Bello a pagina 3

NOVARA
OSPEDALE DI
BIELLA: UN CORSO
PER LA SICUREZZA
DI MAMMA E FIGLIO
ALLA NASCITA

Servizio a pagina 9

CUNEO
SCUOLE
SUPERIORI:
INTERVENTI 2025
PER UN MILIONE
DI EURO

Servizio a pagina 6

GENOVA
LOGGIA DI BANCHI
POLEMICHE
PER LA
COMMISSIONE
SENZA AUDITI

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 8 MARZO 2026

Anno XII numero 57

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

L'ANALISI

IN AUMENTO GLI SFRATTI PER MOROSITÀ

È l'effetto del Ddl Sicurezza 2026 introdotto per salvaguardare i proprietari, anche loro vittime di una crisi generalizzata. Il consiglio della Fiaip: «Fondamentale il consulto della Banca Dati Morosità Immobiliare»

Regata delle Repubbliche Marinare

Salis: «Il compenso degli equipaggi va equiparato tra uomini e donne»



EDIZIONE 2025 L'immagine della Regata di Amalfi

In vista della 71ª edizione della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare Italiana, la sindaca di Genova si è attivata per avviare le procedure necessarie al fine di equiparare i compensi previsti per gli equipaggi genovesi maschili e femminili. La prima cittadina ha inoltre inviato una lettera ai suoi omologhi di Pisa, Amalfi e Venezia per annunciare la decisione e avviare un percorso condiviso di aggiornamento del vigente regolamento Armi, fermo al 2002, con l'obiettivo di definire gli aspetti tecnici e regolamentari necessari affinché la competizione femminile sia pienamente integrata e formalmente paritaria. «Mettendo mano ai documenti della Regata abbiamo scoperto che, per l'edizione 2025, il budget per il galeone maschile, composto da otto vogatori e un timoniere, era di 27 mila euro, mentre quello per l'equipaggio femminile, con la stessa composizione, era di 9 mila euro - commenta la sindaca di Genova - vale a dire che agli atleti uomini sono andati 3 mila euro a testa, alle donne mille. E così è stato anche nel 2024. Ancora peggio nel 2023, quando per l'equipaggio maschile erano previsti 2 mila euro a testa più mille di premio e per quello femminile 200 euro a testa più 500 di premio». «Ho dedicato la mia vita allo sport e al superamento di ogni forma di gender gap salariale - conclude la sindaca - quindi, supportata dal prezioso lavoro degli uffici comunali, mi sono subito adoperata per fare in modo che il compenso del galeone femminile venisse equiparato a quello del galeone maschile a partire dall'edizione 2026. È un piccolo gesto, ma che spero abbia un grande valore simbolico per iniziare a scardinare dinamiche che non possono più fare parte del nostro tempo».

segue a pagina 8

Scognamiglio (Cisl)

«Genova deve chiudere subito il ciclo dei rifiuti»



■ Chiudere il ciclo dei rifiuti è strategico per l'azienda Amiu, per i lavoratori e per i cittadini che devono pagare la Tari sempre più alta. «Come Fit Cisl Liguria dobbiamo ribadire la propria posizione in merito alla gestione del ciclo dei rifiuti, distinguendo chiaramente tra la necessaria visione strategica regionale e le criticità operative che stanno colpendo il bacino genovese», spiega Mauro Scognamiglio, segretario generale Fit Cisl Liguria che aggiunge: «La nostra sigla sostiene questa posizione con pragmatismo per una logica di sostenibilità economica e ambientale. Continuare a esportare rifiuti fuori regione significa perdere ricchezza e, conseguentemente (...)

Segue a pagina 11

SANITÀ

Prevenzione in Piemonte con test Brca

Polito a pagina 7

■ Il panorama degli sfratti sta vivendo una trasformazione radicale grazie alle nuove misure del Ddl Sicurezza 2026. La novità principale riguarda l'estensione della procedura d'urgenza: la possibilità di sgombero immediato non è più limitata alla sola abitazio-

ne principale, ma copre ora anche le seconde case e le pertinenze. E le sentenze di sfratto sono in sensibile aumento anche in Liguria, la stragrande maggioranza motivate da morosità.

Servizio a pagina 11

POLIZIA LOCALE DI TORINO

Meglio la guerra agli automobilisti o fare più controlli contro lo spaccio?

■ Nuove trovate a Torino per multare e far cassa. Sono sempre più spremuti dall'Amministrazione Comunale gli automobilisti torinesi e coloro che da Torino ci passano. Oltre ai famigerati semafori «T-red» che sanzionano chi passa con il rosso e alle numerosissime telecamere sulle corsie riservate ai mezzi pubblici che stanno facendo una vera e propria strage di multe in tutta la città e rimpinguando le asfittiche casse del Comune di Torino, ci giungono in redazione ora parecchie segnalazioni di cittadini «colpiti» dalla nuova trovata della polizia locale, ovviamente per fare cassa. Sarebbero infatti da tempo in circolazione in centro città, diverse pattuglie della Polizia Locale in divisa o in borghese, che a bordo di moto o auto «civetta» vanno alla spasmodica ricerca di chi utilizza lo smartphone mentre è alla guida. Un'infrazione sicuramente gravissima che va punita con severità, soprattutto quando si viaggia ad elevata velocità, magari in autostrada o in strade a scorrimento veloce, ma che diventa l'ennesimo balzello per i Torinesi se viene sanzionato anche chi prende un attimo in mano il telefonino mentre è fermo a un semaforo, oppure sta impostando una chiamata sul navigatore. Addirittura numerosi automobilisti garantiscono di essere stati puniti e vessati (tra l'altro da agenti intransigenti ed aggressivi verbalmente) senza nemmeno aver sfiorato lo smartphone (ciò che scriviamo in tantissimi casi ci è stato documentato), insomma sembra diventato una vera e propria ossessione per i civich. Probabilmente le direttive ricevute sono state molto decise. Anche perché la sanzione è severissima: centinaia di euro di multa (di solito, pare il Comune sanzioni per 250 euro) e la possibilità di sospensione della patente (che invece sembra sia una prassi sempre applicata dai Vigili di Torino, per almeno 15 giorni). Sanzioni giuste per chi davvero ha messo in pericolo l'incolumità propria o degli altri utenti della strada, ma che appare una beffa per chi ha preso in mano lo smartphone fermo al semaforo o peggio nemmeno lo ha fatto. Soprattutto perché stare senza patente può essere un dramma per chi lavora e ha necessità di spostarsi in auto, considerando il penoso servizio offerto da bus e tram e i limitati orari della metro. Non sarebbe meglio dirottare i civich per gestire le vere emergenze che vivono quotidianamente i quartieri torinesi? Aurora e Barriera Milano dove lo spaccio di ogni tipo di droga cresce ogni giorno e sono sempre più pericolosi e non ci pare che l'amministrazione intervenga con la stessa solerzia con cui è pronta a sanzionare gli automobilisti torinesi.

DR

EDITORIALE

La «Scomunica»? Una benedizione per la «Nuova Italia»

di Aldo A. Mola

■ All'indomani della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, celebrata al Palacongressi di Rimini il 6-7 marzo 2026 e aperta dalla Allocuzione del Gran Maestro Antonio Seminario, arriva in libreria il saggio di Luigi Pruneti «La Chiesa e i Figli della Vedova. Appunti e note su un'annosa vicenda» (collana diretta da Sabrina Conti, ed. BastogiLibri). In trecento pagine l'autore percorre tempi, ripercussioni e prospettive della «scomunica» dei massoni da parte della chiesa cattolica.

LA SCOMUNICA...

Il 4 maggio 1738 papa Clemente XII pronunciò la scomunica dei massoni dalla chiesa cattolica con la Lettera apostolica «In eminenti apostolatus specula», ribadita da papa Benedetto XIV nella costituzione «Providas romanorum pontificum» del 18 maggio 1751. Clemente XII non addusse alcuna motivazione propriamente dottrinale. Gli bastò scrivere che i massoni vivevano nelle tenebre. L'omissione è stata indicata quale prova di pretestuosità della «condanna». Il papa (o chi per lui: era decrepito e cieco) riteneva che le logge fossero strumento degli inglesi nel caotico quadro politico-diplomatico-militare italiano di metà Settecento. Anglicani ed evangelisti, gli inglesi erano prevalentemente e aspramente anticattolici. Quindi eretici. Tanto bastava.

Il rispetto non è un gesto. È un dovere quotidiano.

*"Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente.
Hanno sempre dovuto portare due pesi,
quello privato e quello sociale.
Le donne sono la colonna vertebrale delle società."
(Rita Levi-Montalcini)*




GIUBILEO
PER IL SOCIALE

 **FONDAZIONE
GIUBILEO**
PER LA CULTURA

Loredana Polito

■ Il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino rafforza il dialogo con il sistema produttivo piemontese e inaugura una nuova stagione di collaborazione strutturata con le imprese. Nasce così il Centro Studi Dad - Dottorato e Imprese, uno spazio permanente di confronto tra università e aziende sui temi del progetto, della tecnologia, del patrimonio e del design in ambito architettonico, con l'obiettivo di trasformare la ricerca in soluzioni concrete, sostenibili e replicabili per il mercato e per la società.

Il Centro mette in relazione i tre programmi di Dottorato del Dipartimento - dedicati rispettivamente al Progetto architettonico e alla Storia, al Patrimonio architettonico, alla Tecnologia e al Design - con alcune eccellenze del comparto delle costruzioni e dell'ingegneria civile del territorio. L'intento è superare la frammentazione tra ricerca accademica e nuclei aziendali di ricerca e sviluppo, creando una rete capace di valorizzare risultati, competenze e visioni condivise.

A sostenere fin dall'inizio l'iniziativa sono tre realtà piemontesi - AI Engineering, Fantino Costruzioni e Secap spa - che nel dicembre 2025 hanno firmato un Memorandum of Understanding con il Dipartimento, avviando un primo filone di lavoro dedicato a 'Processi e prodotti del costruire'.

Al centro, l'innovazione di processo e di prodotto nel settore delle costruzioni e della progettazione, sia nella nuova edificazione sia nella conservazione del patrimonio esistente, con una particolare attenzione all'efficiamento e alla sostenibilità.

Il modello operativo prevede l'attivazione di tre posizioni di Dottorato in apprendistato presso le aziende partner, ciascuna affiancata da un tutor accademico e uno aziendale. La ricerca teorica si integrerà con la sperimentazione sul campo attraverso living lab ospitati nelle sedi e nei cantieri delle imprese. I risultati saranno condivisi tra Dipartimento e aziende, discussi e sviluppati ulteriormente, con l'obiettivo di generare innovazioni concrete e nuove collaborazioni.

«Il Dottorato in apprendistato è un'opportunità importante che il Politecnico di Torino offre ai giovani e alle giovani che vogliono portare avanti il loro lavoro di ricerca in Ateneo, confrontandosi allo stesso tempo con la realtà aziendale nel settore ricerca e sviluppo - sottolinea Giuliana Mattiazzo, Vicerettrice per l'Innovazione scientifico-tecnologica -. Il nuovo Centro Studi Dad Dottorato e Imprese rafforza in modo stabile il dialogo tra il Dipartimento e il sistema delle imprese, promuovendo ricerca applicata e innovazione, sviluppo di competenze professionali con ricadute concrete sul territorio».

Anche il direttore del Dipartimento, Michele Bonino, evidenzia la portata strategica dell'iniziativa: «Attraverso il Centro Studi partiranno presto tre borse in apprendistato presso le aziende fondatrici. I risultati finali delle ricerche saranno messi in comune tra i tre Programmi di Dottorato e le tre imprese, come un patrimonio condiviso di conoscenza che

SISTEMA PRODUTTIVO

Il Politecnico si apre al confronto coi cantieri

Tre borse di dottorato per innovare il settore delle costruzioni con il Centro Studi Dad dell'ateneo



Presentata la piattaforma aperta del Centro studi

contribuisca all'effettiva innovazione del settore delle costruzioni e della progettazione.

Nuove borse potranno essere bandite nei prossimi anni, anche da parte di nuove aziende».

I temi dei tre dottorati riflettono le sfide più attuali del comparto. Con AI Engineering, il

percorso si concentrerà su digital twin e progettazione adattiva, estendendo l'analisi delle costruzioni all'intero ciclo di vita dell'edificio, includendo materiali, logistica e fase costruttiva, con la riduzione delle emissioni di CO₂ come indicatore trasversale di qualità progettuale. «L'innovazione tecnologica è da sempre un aspetto distintivo della nostra attività - afferma l'amministratore delegato Marco Brugo -. Il tema della borsa di Dottorato intende esplorare nuove frontiere di analisi e progettazione, affrontando sfide centrali come la decarbonizzazione e la rivoluzione digitale».

Fantino Costruzioni promuoverà invece una ricerca dedicata alla progettazione e alla costruzione in ambito montano, integrando qualità architettonica, organizzazione del cantiere e riduzione di emissioni per tutto il ciclo di vita dell'opera. «Costruire in montagna

significa confrontarsi con vincoli climatici, logistici e normativi che rendono imprescindibile il legame tra progetto e processo costruttivo - osserva l'architetto Alberto Fantino -. Vogliamo sviluppare un approccio prestazionale capace di orientare il progetto oltre la mera conformità prescrittiva».

Infine, con Secap spa, il focus sarà sugli interventi sul patrimonio esistente e su nuovi modelli economici per finanziare la riqualificazione energetica, anche attraverso partenariati pubblico-privati. «Crediamo fortemente nel valore di un dialogo strutturato tra imprese e mondo accademico - dichiara l'amministratore delegato Giuseppe Provisiero -. Vogliamo integrare tutela, sostenibilità economica ed efficientamento energetico secondo gli orientamenti più avanzati, valorizzando il nostro know-how in chiave di ricerca».

Il Centro Studi si propone come piattaforma aperta: ogni anno nuove imprese potranno aderire, sostenere borse di Dottorato e attivare ulteriori filoni di ricerca. L'obiettivo è costruire un ecosistema stabile in cui formazione avanzata, innovazione tecnologica e sviluppo industriale procedano insieme, rafforzando la competitività del territorio e offrendo ai giovani ricercatori opportunità concrete di crescita professionale.

COMUNE DI TORINO

Nuove moto per Polizia Municipale

Investimento da 197 mila euro per rinnovare la flotta del Reparto Radiomobile

Carlo Santori

■ Dieci nuove motociclette entrano a far parte della flotta del Reparto Radiomobile della Polizia Locale di Torino. I nuovi mezzi sono arrivati questa mattina nel capoluogo piemontese e saranno impiegati per rafforzare i servizi di controllo del territorio e di pronto intervento in città.

Si tratta di motociclette Yamaha Tracer 9, modelli di ultima generazione dotati di motore a benzina tre cilindri da 86,5 kW, progettati per garantire prestazioni elevate, accelerazione rapida e grande maneggevolezza anche nel traffico urbano. Le nuove moto sostituiscono alcuni veicoli

ormai datati e rappresentano un investimento complessivo di circa 197 mila euro da parte della Città di Torino.

L'obiettivo dell'operazione è migliorare la capacità di intervento degli agenti, soprattutto nelle situazioni in cui la rapidità fa la differenza. Le motociclette consentono infatti di muoversi con maggiore agilità tra le strade più trafficate, raggiungendo più velocemente i luoghi di incidenti, emergenze o criticità della viabilità.

I nuovi mezzi sono stati allestiti appositamente per l'uso operativo della Polizia locale. Oltre alla tradizionale livrea istituzionale, dispongono di lampeggianti a tecnologia led, montati sia frontalmente sia su



un palo telescopico estensibile, e di un sistema sonoro con altoparlanti in neodimio. A bordo è installata anche una pulsantiera stagna retroilluminata per il controllo dei dispositivi e la predisposizione per la radio veicolare. Completano l'equipaggiamento due bor-

se laterali e un vano posteriore destinato alla strumentazione tecnica utilizzata dagli agenti durante i servizi.

Le motociclette saranno utilizzate principalmente dal Reparto Radiomobile per pronto intervento, scorte istituzionali, staffette e gestione della

viabilità. Un impiego particolarmente utile durante grandi eventi cittadini, manifestazioni pubbliche e partite di calcio nelle aree degli stadi torinesi, dove è necessario garantire un controllo rapido e capillare del traffico cittadino.

«La modernizzazione della flotta e il rinnovo della dotazione dei veicoli della Polizia Locale - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza della Città di Torino, Marco Porcedda - ci permettono di essere presenti sul territorio per le tante attività di pronto intervento che i nostri agenti svolgono ogni giorno in tutta la città».

Con l'arrivo delle nuove motociclette, l'Amministrazione punta dunque a rafforzare la presenza operativa della Polizia Locale sulle strade torinesi, migliorando tempi di risposta e capacità di presidio nelle aree più frequentate e nei momenti di maggiore afflusso.

CERIMONIA A PALAZZO CIVICO

Quarantuno nuovi capitreno per il Piemonte

■ Quarantuno nuovi capitreno sono pronti a salire a bordo dei treni regionali piemontesi. A Torino, nella Sala Colonne di Palazzo Civico, si è svolta la solenne cerimonia di giuramento che segna ufficialmente il loro ingresso in servizio. Un momento solenne e simbolico che sancisce l'inizio di un percorso professionale destinato a diventare uno dei punti di riferimento per migliaia di viaggiatori ogni giorno.

Alla cerimonia ha partecipato anche l'assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi, che ha sottolineato l'importanza dell'ingresso di personale nel sistema ferroviario regionale. «Abbiamo inaugurato molti dei 65 nuovi treni che oggi circolano sulla rete piemontese - ha dichiarato l'assessore - ma è ancora più importante festeggiare l'arrivo di tanti giovani che quei mezzi li governeranno. Da oggi saranno loro la nostra interfaccia con



i passeggeri e il riferimento principale per chi viaggia».

I nuovi capitreno sono 30 ragazze e 11 ragazzi, tra i 21 e i 31 anni, selezionati tra migliaia di candidature. Un segnale che racconta non solo il ricambio generazionale all'interno del servizio ferroviario, ma anche l'attrattività di una

professione che unisce responsabilità e contatto diretto con il pubblico.

Il ruolo del capotreno, infatti, va ben oltre il controllo dei biglietti. È la figura che accoglie i viaggiatori, fornisce informazioni, orienta chi sale a bordo e interviene in caso di necessità. Durante il servizio assume anche il ruolo di Pubblico Ufficiale, vigilando sulla sicurezza e sulla regolarità della circolazione del treno.

Negli ultimi tre anni la Direzione regionale Piemonte di Trenitalia ha rafforzato il proprio organico con 176 capitreno e 76 macchinisti, un investimento che punta a migliorare il servizio ferroviario regionale e a garantire maggiore presenza a bordo dei convogli. Con il giuramento di oggi, altri 41 volti entrano a far parte di questa rete quotidiana di mobilità che attraversa il Piemonte.

Felicia Bello

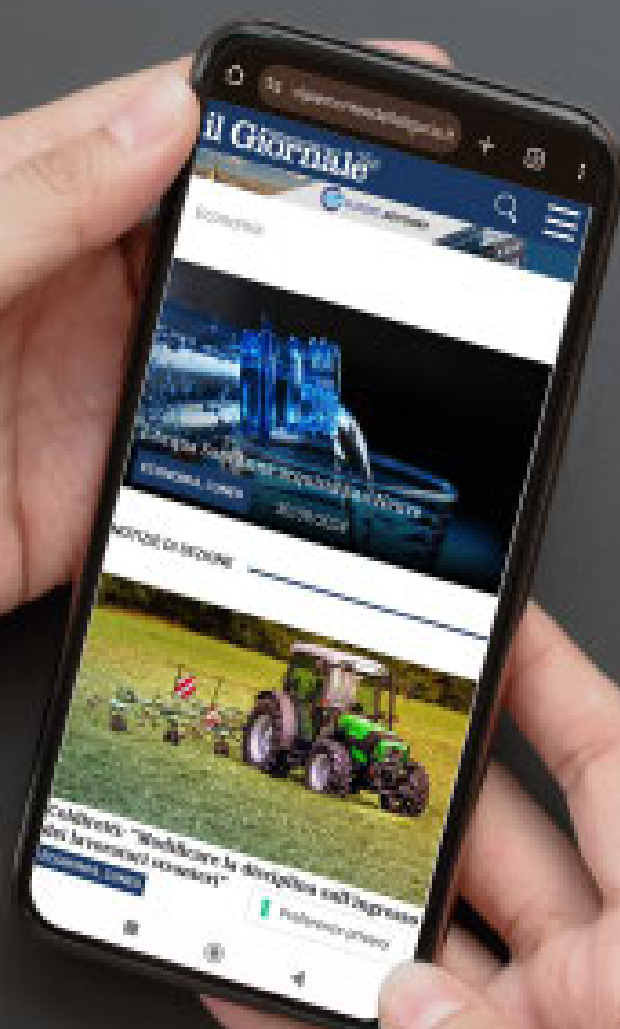
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11
REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

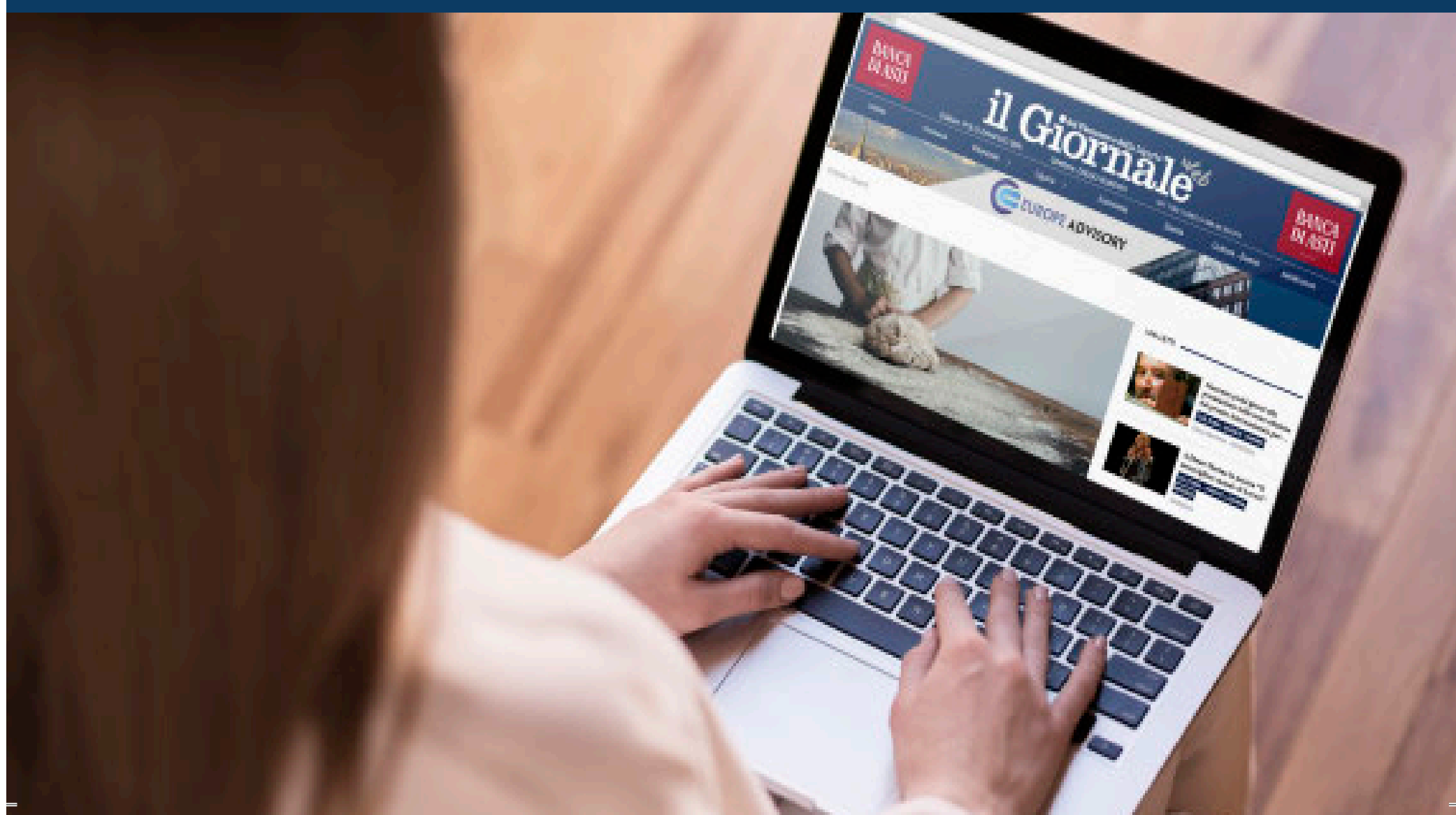
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

**È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it**

il Giornale del Piemonte e della Liguria ^{web}



Felicia Bello

■ Un anno di forte crescita produttiva, numeri record e un traguardo simbolico: i 25 anni di attività. Il 2025 di Film Commission Torino Piemonte si chiude con risultati che confermano il ruolo sempre più centrale del territorio piemontese nel panorama audiovisivo nazionale e internazionale. I dati sono stati presentati nella sede di via Cagliari insieme alle prospettive per il 2026, delineando un sistema in espansione che continua ad attrarre produzioni e investimenti.

Nel corso dell'anno sono state sostenute 213 produzioni, per un totale di 1.122 giornate di riprese sul territorio regionale, un indicatore chiave del peso produttivo del comparto audiovisivo in Piemonte. Il dato segna un aumento di circa l'8% rispetto al 2024 e testimonia la continuità di un trend di crescita ormai consolidato negli ultimi anni.

Ancora più significativo è l'impatto economico generato sul territorio. Le sole produzioni di lungometraggi e serie televisive sostenute dalla Film Commission hanno prodotto una ricaduta stimata in 62 milioni di euro, pari a oltre dodici volte l'investimento iniziale di 5 milioni di contributi. Un risultato che conferma la capacità del sistema regionale di attivare risorse e valore economico attraverso il sostegno all'industria cinematografica e televisiva.

Alla base di questo effetto leva vi è una spesa qualificata diretta di circa 31 milioni di euro in Piemonte, oltre sei volte superiore ai fondi pubblici erogati attraverso il Piemonte Film Tv Fund della Regione Piemonte e ai servizi messi a disposizione dalla Film Commission Torino Piemonte. A questa cifra si aggiunge l'effetto moltiplicatore dell'indotto che, secondo le stime del settore, raddoppia ulteriormente il valore complessivo generato dalle produzioni sul

VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

Cinema, per Film Commission record di produzioni regionali

Oltre sessanta milioni generati da realizzazione di lungometraggi e serie televisive lo scorso anno



Nel 2025 sono state sostenute 213 produzioni, per un totale di 1.122 giornate di riprese

territorio.

Il Piemonte rafforza così il proprio ruolo di hub centrale dell'audiovisivo, capace di attrarre progetti eterogenei per formato, genere e provenienza. A crescere non sono solo le produzioni, ma anche le attività collegate al comparto. Nel 2025 sono stati effettuati 47 location scouting in tutta la regione, mentre l'attività di casting ha superato le 200 giornate ospitate nella sede della Film Commission, a cui si aggiungono 62 giornate di utilizzo della Sala Paolo Tenna.

«Il 2025 si attesta come un anno di straordinario valore, non solo dal punto di vista produttivo ma anche

da quello storico e identitario, legato al bilancio dei 25 anni di attività della Fondazione», sottolinea la presidente di Film Commission Torino Piemonte Beatrice Borgia. «I dati testimoniano una continuità di altissimo livello e una crescita costante della qualità, con oltre 1.100 giornate di riprese e un impatto economico sul territorio che supera i 60 milioni di euro».

Secondo Borgia, la crescita del sistema audiovisivo piemontese è legata anche all'aumento degli investimenti regionali e alla capacità del territorio di offrire professionalità e servizi di alto livello alle produzioni internazionali. «La capacità di attra-

zione del Piemonte si qualifica sempre più a livello globale grazie alla competenza degli operatori e alla qualità dei servizi che il territorio sa mettere a disposizione del comparto cinematografico», osserva.

Significativo anche il numero dei lungometraggi realizzati nel corso dell'anno: sono stati 23, dodici dei quali sostenuti dal fondo regionale Piemonte Film Tv Fund. A questi si aggiungono sei serie televisive e tre progetti di animazione, a dimostrazione della varietà di formati che caratterizza oggi il settore audiovisivo.

Nel 2025 la Film Commission Torino Piemonte ha inoltre destinato 850 mila euro al sostegno di corto-

metraggi, documentari e progetti in fase di sviluppo. Nella prima call dell'anno sono stati sostenuti 22 progetti tra corti e documentari, mentre i risultati della call unica del Piemonte Film Tv Development Fund, sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, saranno resi noti nelle prossime settimane.

Cresce in modo costante anche la rete territoriale che coinvolge i comuni piemontesi. La Rete regionale ha raggiunto quota 163 amministrazioni aderenti e registra un numero sempre maggiore di set diffusi sul territorio. Nel 2025 sono state 27 le produzioni realizzate nei comuni della rete, segno di una diffusione sempre più capillare delle attività audiovisive nelle diverse province.

«Torino e il Piemonte oggi sono una vera capitale del cinema», dichiarano gli assessori regionali alla Cultura Marina Chiarelli e al Bilancio Andrea Tronzano. «I numeri della Film Commission raccontano un sistema maturo e competitivo, capace di attrarre investimenti nazionali e internazionali e di generare ricadute concrete sul territorio».

Secondo i due assessori, l'impegno della Regione si inserisce in una strategia di sviluppo pluriennale del settore. «Nel triennio 2023-2025 la Regione Piemonte ha stanziato oltre 21 milioni di euro per sostenere produzione, sale cinematografiche e promozione, con ulteriori 12 milio-

ni già programmati per il biennio 2026-2027. Investire nel cinema significa investire in cultura, occupazione qualificata, promozione del territorio e crescita economica».

Il 2025 ha segnato anche un livello di visibilità internazionale mai raggiunto prima per le produzioni sostenute dalla Film Commission. Diversi titoli hanno infatti partecipato ai principali festival cinematografici mondiali. Alla Berlinale i fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio sono stati protagonisti con «Canone Effimero», mentre al Festival di Cannes è stato presentato «Testa o Croce?». «La Grazia» di Paolo Sorrentino ha invece aperto l'82ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Titoli molto diversi tra loro che testimoniano l'attenzione sia al cinema indipendente sia a quello autorale e che hanno contribuito a una promozione internazionale senza precedenti per il territorio piemontese.

Parallelamente è proseguita l'attività di comunicazione e promozione con 15 set visit organizzate con la stampa e 11 anteprime nel corso dell'anno, oltre alla presenza strutturata nei principali mercati e festival di settore.

Bilancio positivo anche per l'edizione 2025 di Torino Film Industry, che nei sei giorni di programmazione ha registrato circa 1.300 accreditati, confermando l'interesse e la partecipazione dei professionisti del settore audiovisivo internazionale.

«I dati presentati dimostrano l'importanza di un comparto in forte crescita sul nostro territorio», afferma l'assessora alla Cultura della Città di Torino Rosanna Purchia. «Torino è diventata una location sempre più amata e la presenza della Film Commission rafforza ulteriormente la capacità attrattiva di una città che nel cinema riconosce una vocazione fondamentale».

MARTEDÌ 10 MARZO

Orchestra

ROMEO E I COOPERFISA

“Gran Gala della fisarmonica”

ospiti Fabio Racca, Maicol Prosperi, Diego Campi

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**

■ Nel corso della conferenza stampa di inaugurazione dei lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della manica storica del Liceo "Peano Pellico", svoltasi lo scorso lunedì 2 marzo, il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo e il presidente della Fondazione CRC Mauro Gola hanno presentato gli interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo realizzati o progettati nel corso del 2025 negli istituti scolastici superiori della provincia.

Gli interventi sono stati resi possibili grazie a un contributo di 500 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione CRC, a cui la Provincia ha affiancato un analogo stanziamento, per un investimento complessivo di 1 milione di euro destinato alla manutenzione degli edifici scolastici.

Nel suo intervento, il presidente Robaldo ha sottolineato come, a fronte di quasi 100 milioni di euro investiti negli ultimi anni per nuove scuole, nuove palestre e importanti interventi di riqualificazione, siano progressivamente venute meno le risorse ordinarie destinate alla manutenzione degli oltre 70 istituti superiori di competenza provinciale, funzione rimasta in capo all'Ente anche dopo la riforma Del Rio, senza però adeguati trasferimenti finanziari.

«Grazie al supporto della Fondazione - ha evidenziato Robaldo - siamo riusciti a investire nel 2025 e nell'anno corrente oltre 2 milioni di euro nelle manutenzioni, interventi indispensabili per rendere i locali frequentati dai nostri studenti più accoglienti e sicuri. L'accordo con la Fondazione CRC è l'ennesima testimonianza di un territorio che, pur con sensibilità e opinioni differenti, quando ce n'è bisogno sa fare squadra e agire in sinergia. Ancora una volta la priorità è stata data agli edifici scolastici, perché chi li frequenta rappresenta il nostro futuro».

Sulla stessa linea il presidente della Fondazione CRC, Mauro Gola, che ha ricordato come la missione dell'ente sia anche quella di trasformare i risparmi di una comunità in "intelligenza di comunità":

«L'attenzione particolare che la Fondazione CRC riserva alle giovani generazioni è testimoniata dagli interventi che oggi presentiamo, realizzati qui e in altre scuole della provincia, e da altre numerose iniziative che promuoviamo come Fondazione, tra cui cito in particolare il 'Rondò dei Talenti'. Scelte strategiche nate dalla convinzione che i nostri ragazzi debbano avere luoghi adeguati e stimolanti in cui crescere e valorizzare le proprie capacità».

Gola ha infine rivolto un appello agli studenti, invitandoli ad avere cura degli spazi rinnovati, nel rispetto delle risorse investite e di chi li utilizzerà in futuro.

Gli interventi finanziati dalla Fondazione CRC nell'annualità 2025, coordinati dalla responsabile dell'ufficio Manutenzione immobili scolastici Mirella Francolini, hanno riguardato tutto il ter-

COLLABORAZIONE TRA PROVINCIA E FONDAZIONE CRC

Scuole superiori: interventi 2025 per un milione di euro

Manutenzione straordinaria e adeguamenti normativi negli istituti del territorio



L'intervento del presidente Gola

ritorio provinciale.

Nel reparto di Cuneo (200 mila euro) sono stati comple-

tati il rifacimento dei servizi igienici della palestra Ex Sacra Famiglia di Cuneo, il rifa-

cimento dei servizi igienici e degli spogliatoi della palestra del Liceo "Peano-Pellico",

l'impermeabilizzazione dei terrazzi dell'ITIS "Delpozzo" e l'ampliamento del sistema EVAC dell'Istituto "Virginio-Donadio" di Dronero.

Nel reparto di Alba (180 mila euro) sono stati realizzati interventi al Liceo "Giolitti-Gandino" di Bra, all'IPSSAR e all'IPS "Veslo Mucci" di Bra e all'IIS "Einaudi" di Alba, mentre sono in fase di progettazione i lavori all'IIS "Da Vinci" di Alba per la copertura della rampa disabili e il ripristino dello scalone storico.

Nel reparto di Mondovì (120 mila euro) sono stati completati il ripristino della copertura della palestra polivalente dell'Istituto "Baruffi" di Ceva e la realizzazione della rete naspi alla palestra dell'Istituto "Cigna" di Mondovì, mentre sono in corso i lavori di rifunionalizzazione dei locali dell'Istituto Professionale "Giolitti" di Mondovì.

VOLONTARIATO

Apertura del bando del Servizio civile presso l'Unione Montana Valle Stura

La selezione di volontari per il 2026 attraverso il progetto «Futura»

■ L'Unione Montana Valle Stura partecipa al Bando del Servizio Civile Universale per la selezione di volontari per il 2026 attraverso il progetto "FUTURA: turismo, cultura e accessibilità" con un posto disponibile presso l'ufficio turistico culturale dell'Ente.

Il progetto, presentato insieme al Comune di Cherasco, Comune di Vernante, Comune di Cortemilia e Comune di Rittana, si rivolge a giovani tra i 18 ei 28 anni e ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio con un forte valore educativo con particolare riguardo alle nuove generazioni. La progettualità vuole porre l'attenzione anche sull'inclusione di soggetti svantaggiati, attraverso la possibilità di ren-

derli partecipi delle opportunità culturali offerte.

La durata dell'incarico è di dodici mesi, per un totale di circa 24 ore settimanali su cinque giorni, distribuito tra l'ufficio dell'Unione Montana a Demonte e alcune ore presso l'Ufficio Turistico Porta di Valle, gestito dal Consorzio Turistico Valle Stura Experience. La persona selezionata sarà ad esempio, di supporto al personale degli uffici nell'organizzazione e promozione delle iniziative sul territorio e la relativa comunicazione tramite diversi canali.

Il bando è consultabile al link https://www.provincia.cuneo.it/_allegati/servizio-civile/49837/modulistica/futura-scheda-sintetica-509888297.pdf.



Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on line (DOL) all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>, accedendo con lo

SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 14.00 del 8 aprile 2026.

Per maggiori info: 0171 955555 - stefano.melchio@vallestura.cn.it

DA CEVA ALLA REALIZZAZIONE DEI SUOI SOGNI

Beatrice Pera racconterà la sua esperienza in Biblioteca civica

■ Sabato 14 marzo Beatrice Pera sarà ospite del secondo appuntamento de "Il mestiere dell'arte" presso la Biblioteca civica "Aloysius Bertrand" di Ceva (via Pallavicino, 11). La giovane cebana, classe 1994, è una tour leader, un'esperta di viaggi che accompagna turisti e visitatori in

giro per il mondo raccontando loro leggende e curiosità sui luoghi in cui si trovano, ma oltre a dedicarsi ai viaggi Beatrice si è avvicinata alla scrittura, sua grande passione fin da bambina, riuscendo a trasformarla in un lavoro.

Uscirà infatti a fine marzo, per la

collana Unici di Einaudi, la sua prima opera, "Bagliori".

Nell'incontro di sabato pomeriggio Beatrice Pera racconterà la sua esperienza attraverso la ricerca di un lavoro che potesse andare incontro alle sue necessità e, al contempo, realizzare i suoi sogni, un obiettivo che ha saputo raggiungere con impegno, dedizione e un pizzico di fortuna.

Appuntamento quindi il 14 marzo alle ore 15.30 presso la Biblioteca civica.

Si ricorda che gli eventi sono a ingresso libero e gratuito.

Ventimiglia Limone

Coordinamento per le attività connesse al gemellaggio

I Comuni di Ventimiglia e Limone Piemonte, con rispettive deliberazioni di Giunta comunale, hanno istituito il gruppo di lavoro tecnico per il coordinamento delle attività connesse al patto di gemellaggio sottoscritto dalle due amministrazioni nell'ottobre scorso.

Proprio in considerazione della natura articolata delle iniziative connesse al gemellaggio, le amministrazioni comunali hanno ritenuto opportuno avviare un percorso organizzato e strutturato al fine di assicurare una programmazione efficace e coordinata degli obiettivi comuni. Per tale motivo è stato costituito un tavolo di lavoro tecnico dedicato, con il compito di favorire il raccordo tra i vari uffici comunali e i soggetti esterni coinvolti nelle attività legate al gemellaggio, fornendo un supporto qualificato nelle fasi di pianificazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative che verranno progressivamente sviluppate.

Il gruppo di lavoro non avrà poteri decisionali né rappresentativi, ma svolgerà funzioni di supporto tecnico-organizzativo, incluse quelle di carattere logistico e comunicativo, per agevolare la realizzazione dei progetti condivisi.

Il tavolo sarà composto dal Sindaco pro tempore, dall'Assessore al Turismo e dall'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, oltre che dalle associazioni di categoria dei due territori.

Prenderanno inoltre parte al gruppo di lavoro:

- Per Ventimiglia, il Porto Cala del Forte, quale soggetto strategico per le politiche di sviluppo e promozione turistica, e per Limone Piemonte i rappresentanti degli impianti di risalita;
- un'associazione culturale, quale riferimento per le attività di valorizzazione identitaria connesse al gemellaggio;
- un'associazione sportiva, con l'obiettivo di promuovere iniziative condivise tra le comunità, anche attraverso attività come ciclismo, escursionismo e trekking;
- un'associazione operante nel settore sociale, al fine di favorire percorsi di cooperazione, inclusione e partecipazione civica.

«Con l'istituzione di questo gruppo di lavoro - dichiara il Sindaco di Ventimiglia, Flavio Di Muro - compiamo un ulteriore passo concreto per dare attuazione al patto di amicizia sottoscritto con Limone Piemonte. Il nostro obiettivo è trasformare questo legame, fatto di rapporti storici tra le nostre comunità, in un percorso operativo fatto di progetti, iniziative e opportunità di sviluppo condiviso, mettendo in rete istituzioni, associazioni e realtà economiche dei nostri territori».

«Il gemellaggio tra Limone Piemonte e Ventimiglia rappresenta una grande opportunità di collaborazione tra mare e montagna - sottolinea il Sindaco di Limone Piemonte, Massimo Riberi - La costituzione del gruppo di lavoro tecnico consentirà di coordinare al meglio le attività e costruire iniziative comuni capaci di valorizzare le rispettive comunità, rafforzando i legami culturali, turistici ed economici che legano il nostro comune alla Città di Ventimiglia».

Le amministrazioni comunali confermano così la volontà di proseguire con determinazione nel percorso di cooperazione avviato, promuovendo iniziative che possano generare benefici concreti per cittadini, associazioni e operatori economici dei due territori.

Sanità

MUTAZIONI GENETICHE

Test Brca e prevenzione, Regione rafforza i percorsi

Incontro a Torino e consulenze gratuite in piazza Castello oggi e domani per Just the Woman I am

Loredana Polito

■ Le mutazioni genetiche dei geni Brca tornano al centro del dibattito sulla prevenzione oncologica. A rilanciare il tema è l'incontro pubblico «Geni che contano - Il test Brca: la prevenzione che fa la differenza», promosso dall'associazione Mettiamoci le Tette con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte. L'obiettivo è diffondere la cultura della prevenzione dei tumori ereditari e informare sui percorsi sanitari dedicati.

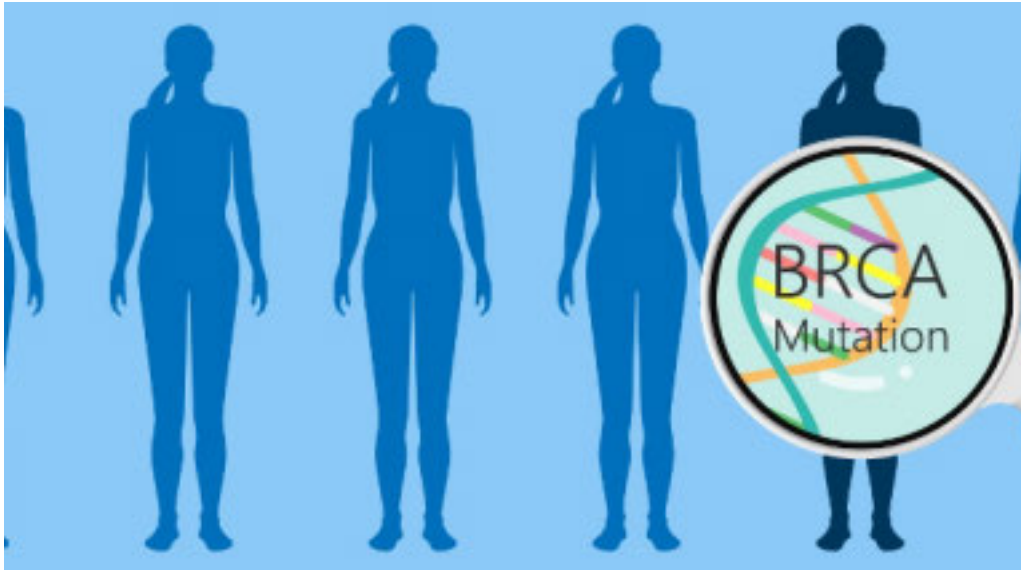
Il tema è diventato noto anche al grande pubblico grazie a figure come Angelina Jolie e Bianca Balti, che hanno portato l'attenzione sulle mutazioni dei geni Brca1 e Brca2, responsabili della riparazione dei danni al dna. Quando questi geni presentano alterazioni aumenta il rischio di sviluppare tumori, in particolare al seno e alle ovaie, ma anche alla prostata e al pancreas.

Secondo il report annuale dell'Associazione italiana di oncologia medica, in Italia le nuove diagnosi oncologiche sono state circa 377 mila nel 2020, scese a 360 mila nel 2024, con una stima sostanzialmente stabile per il 2025. La componente ereditaria riguarda circa il 10% dei casi e le sindromi genetiche di predisposizione interesserebbero complessivamente circa 1,25 milioni di persone. I portatori di mutazioni Brca nel Paese sono circa 378 mila. In Piemonte si stima che le donne portatrici siano oltre 13.700, quasi 10 mila delle quali tra i 25 e i 74 anni.

Per le donne con mutazioni Brca il rischio di sviluppare un tumore al seno può arrivare al 70%, mentre quello ovarico si colloca tra il 20 e il 24%. Conoscere la presenza della mutazione consente però di attivare percorsi di prevenzione e cura mirati, con controlli specifici e strategie personalizzate.

L'incontro arriva pochi giorni dopo l'approvazione unanime in Consiglio regionale dell'emendamento al Piano socio-sanitario 2025-2030, firmato dalla consigliera Valentina Cera, che prevede l'istituzione di un tavolo tecnico permanente sui percorsi Brca. L'obiettivo è rafforzare l'approccio multidisciplinare coinvolgendo genetisti, oncologi, senologi, ginecologi oncologi, urologi, gastroenterologi e psicologi, oltre a monitorare l'accesso alle esenzioni e individuare eventuali criticità organizzative.

«Questo emendamento nasce dall'ascolto diretto delle pazienti, delle associazioni e della comunità scientifica e rappresenta un risultato importante per il diritto alla salute», sottolinea Cera, evidenziando il ruolo decisivo delle associazioni e in particolare di «Mettiamoci le Tette» nel portare il tema all'attenzione delle



istituzioni.

La Regione Piemonte garantisce l'accesso alla consulenza genetica, al test Brca e a programmi

di presa in carico personalizzata nei centri accreditati. «La prevenzione è uno degli obiettivi principali della Rete oncologica del

Piemonte - osserva l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi - e il rafforzamento dei percorsi legati alle mutazioni Brca

SANITÀ TERRITORIALE

Mammografico, nuovo ambulatorio aperto alla Casa di Comunità di Alba

Si rafforza la prevenzione oncologica gratuita per le donne nel territorio albeso

Eliana Puccio

■ Dal mese di marzo la Casa di Comunità di Alba (Cuneo) ospita il nuovo ambulatorio dedicato allo screening mammografico, ampliando l'offerta di prevenzione oncologica dell'Asl Cn2. Il servizio, già attivo presso la Casa di Comunità di Bra, consente alle utenti del territorio di accedere con maggiore facilità a controlli fondamentali per la diagnosi precoce del tumore al seno.

Lo screening mammografico rappresenta uno degli strumenti principali per individuare tempestivamente eventuali alterazioni, permettendo nella maggior parte dei casi percorsi terapeutici più rapidi ed efficaci. In Piemonte il servizio rientra nel programma regionale «Prevenzione Serena», che offre gratuitamente ai cittadini anche gli screening per il tumore del collo dell'utero e del colon-retto.

«Con l'attivazione del servizio anche ad Alba, accanto all'ambulatorio già operativo a Bra, la nostra Azienda vuole essere ancora più vicina all'utenza, offrendo nuove opportunità sul territorio per aderire ai programmi regionali di prevenzione», spiega il direttore sanitario dell'Asl Cn2 Luca

Burroni. «Auspichiamo che sempre più persone rispondano positivamente agli inviti di 'Prevenzione Serena', cogliendo questa possibilità gratuita offerta dal Servizio sanitario nazionale».

Il programma di screening si rivolge alle donne tra i 45 e i 75 anni e prevede come esame di primo livello la mammografia. L'invito automatico viene inviato ogni due anni alle donne tra i 50 e i 69 anni, che possono poi continuare a partecipare al programma anche fino ai 75 anni. Su richiesta, è possibile entrare nel sistema di inviti periodici già nella fascia d'età tra i 45 e i 49 anni. Secondo i dati disponibili, chi esegue regolarmente la mammografia tra i 50 e i 69 anni riduce significativamente il rischio di incorrere nelle forme più gravi della malattia.

«Nel territorio cuneese, grazie al programma 'Prevenzione Serena', vengono effettuate ogni anno oltre cento diagnosi precoci di tumore della mammella», sottolinea Giuseppe Calabretta, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Cn2. «Si tratta di uno strumento di prevenzione fondamentale, che si avvale di tecnologie avanzate, di un sistema informativo evoluto per il monitoraggio delle prestazioni e di professionisti altamente specializzati».

Per facilitare l'accesso ai servizi sanitari è attivo anche ad Alba il progetto Con-Transporto, un sistema di mobilità condivisa pensato per accompagnare gli utenti alle strutture sanitarie, in



Oggi e domani prevenzione in piazza con Jtwia

contribuirà a migliorare la qualità delle cure».

Inoltre, il direttore di Oncologia dell'Asl Città di Torino e coordinatore della Rete oncologica piemontese per il territorio, Alessandro Comandone, sottolinea anche che «la ricerca delle mutazioni Brca1 e Brca2 è centrale per la prevenzione e la cura dei tumori della mammella e dell'ovaio e sta diventando sempre più rilevante anche per pancreas, prostata e carcinoma mammario maschile».

La presenza di una mutazione genetica non significa necessariamente sviluppare un tumore. Tra le donne portatrici una quota stimata tra il 20 e il 50% non si ammala. Tuttavia l'identificazione del rischio permette di attivare programmi di sorveglianza più ravvicinati, valutare strategie preventive personalizzate e, in alcuni casi, considerare opzioni chirurgiche preventive all'interno di percorsi specialistici.

Il test per individuare le mutazioni Brca viene eseguito con un prelievo di sangue o con analisi di tessuto e non è un esame di routine. Viene proposto su indicazione specialistica, ad esempio a persone con tumori già diagnosticati con caratteristiche compatibili, a chi presenta una forte familiarità per tumori correlati o quando in famiglia è già nota una mutazione.

All'incontro sono intervenuti diversi specialisti, tra cui oncologi, genetisti, radiologi e psiconcologi, affiancati dalle testimonianze di quattro donne portatrici di mutazione Brca, per spiegare il significato del test e i percorsi di cura e prevenzione attualmente disponibili.

«Quando abbiamo fondato 'Mettiamoci le Tette' avevamo due obiettivi: sostenere le donne che incontrano la malattia e promuovere la cultura della prevenzione», spiega la presidente dell'associazione Carla Diamanti, ricordando l'impegno dell'organizzazione nel segnalare alla Regione alcune criticità, come la difficoltà di prenotare esami di sorveglianza in tempi adeguati o la carenza di centri che accettano l'esenzione D99.

Informazione e consapevolezza restano al centro dell'attività dell'associazione, che in occasione della manifestazione 'Just the Woman I Am' (Jtwia) organizzerà un infopoint dedicato al tema Brca e visite senologiche gratuite in piazza Castello oggi e domani, dalle ore 10 alle 17.

«L'identificazione di una mutazione Brca consente di attivare percorsi dedicati di prevenzione e sorveglianza e, quando necessario, orientare scelte cliniche personalizzate», sottolinea l'oncologa Elisa Artusio.

«Il valore aggiunto oggi - aggiunge - è l'approccio dei Tumor Board interdisciplinari, in cui un'équipe di specialisti valuta ogni caso integrando competenze diverse e costruendo decisioni condivise».

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Con Ulisse Bacci, Oreste Dito, Giuseppe Leti e altri autori “di loggia”, l’apologetica massonica ha individuato in tutti gli eretici e i perseguitati i precursori logico-cronologici delle logge: una ricostruzione che ignora la conflittualità tra le diverse denominazioni cristiane (evangelici, protestanti, anglicani, ortodossi: gli uni contro gli altri armati) e le feroci persecuzioni dei cattolici da parte di a-cattolici, soprattutto in Inghilterra, ove il sovrano è anche capo della chiesa.

Per Roma la nascita della massoneria moderna non costituì dunque una “svolta”. La “In eminenti” e la “Providas” dettero per scontato che gli a-cattolici erano eretici. I Papi non avevano nulla da aggiungere a proposito di quanti professavano religioni diverse dalle cristiane, come israeliti e islamici, all’epoca esclusi dalle logge. Le pronunce pontificie antimassoniche ammonirono i cattolici a non farsi tentare dalle sirene dell’ignoto, da un misticismo estraneo alla ritualità canonica.

Clemente XII non “scagliò la prima pietra”. In “Early Masonic Pamphlets” (ed. Quatuor Coronatorum Lodge) sono documentate le virulente polemiche antimassoniche divampanti in Inghilterra tra il 1696 e il 1798. Dalla loro organizzazione nella forma moderna (1717-1723) i “francs-maçons” avevano i loro buoni motivi per “dizrozzare la pietra”. Ma anche i papi ne avevano per condannarli, sulla traccia della lotta contro le eresie.

Chiusa la stagione franco-napoleonica (1789-1815), con la Restaurazione dello Stato Pontificio papa Pio VII e i suoi successori non dovettero scervellarsi per ribadire la “condanna”. Semmai sentirono il dovere di scomunicare le nuove specie di settarismo politico che accampavano figure e simboli cristiani. Era il caso della carboneria. La repressione del liberalismo, identificato con il settarismo politico e con il suo retroterra ideologico e para-teologico, si giustificava con l’equiparazione tra giacobinismo e società segrete. Tra Sette e Ottocento questo si riverberò sull’azione pratica (cospirazioni, insurrezioni, moti, “rivoluzioni”...) e poi sulla storiografia.

L’affermazione della continuità logico-cronologica tra massoni e giacobini e tra rivoluzionarismo e persistenza di logge clandestine, poi animatrici di socialismo utopistico (ne hanno scritto Giuseppe Giarrizzo, Luca Addante, Adriano Prosperi...), avalla le interpretazioni della “Rivoluzione” scritte “a caldo” da massonofagi quali l’abate François Lefranc e Augustin Barruel, “riabilitati” proprio da quanti vorrebbero deprecarli. Gli assertori della continuità massoneria-giacobinismo-bonapartismo trascurano che molti massoni erano anche tenaci avversari della “Grande Rivoluzione” come poi del regime napoleonico, combattuto di coalizione in coalizione sino al suo crollo definitivo a Waterloo nel giugno 1815, ove “Napoleone di tutti i riti” fu sconfitto dal duca di Wellington, massone, anglicano e quindi eretico.

La condanna della massoneria, ripetuta da Pio IX nelle encicliche “Qui pluribus” e “Quibus quantisque” dall’indomani dell’elezione al Sacro Soglio, è strettamente legata alla formazione dello Stato d’Italia e suggerisce alcune riflessioni sul suo corso. La Nuova Italia nacque scomunicata. Nelle intenzioni del papa la “condanna” (ripetuta nel “Syllabus” del 1864) voleva essere la punizione per gli autori della spoliazione dello Stato pontificio. Di fatto essa si risolse, invece, in una benedizione. Creò infatti uno “stato di necessità” che propiziò la collocazione internazionale e l’assetto politico-giuridico del Regno.

La dirigenza “liberale” fu scomunicata con l’accusa di massonismo, anche se le logge erano del tutto assenti nel

regno di Sardegna. Vi si affacciarono con un’unica loggia nell’ottobre del 1859 e solo a fine dicembre del 1861 una manciata di 19 logge, per un quarto insediate tra l’Egitto e Tunisi, tennero a Torino l’Assemblea dalla quale nacque il Grande Oriente Italiano (poi d’Italia). Il suo influsso egemonico sui mesi decisivi per la nascita del regno d’Italia (aprile 1859-ottobre 1860) è una leggenda massonofoba, riecheggianti in libelli che non meritano menzione.

...E I SUOI BENEFICI

Clero e clericali si ritrassero dalla vita politica (non da quella amministrativa). La loro scelta si sommò alla “scomunica” e fece la fortuna della Nuova Italia. Lo Stato fu costretto a salvaguardarsi riservando il diritto di voto all’esigua minoranza di potenziali fautori del nuovo ordine. La legge elettorale utilizzata il 27 gennaio 1861 per l’elezione dell’VIII legislatura del Parlamento subalpino, poco dopo convertita in I del regno d’Italia, fu quella “piemontese” del 1848. Rimase immutata sino al 1882 e, di poco variata, fino al 1912. Il voto non era obbligatorio. In molti collegi elettorali, su direttiva clericale che esortò alla diserzione delle urne (“non expedit”), votò meno del 20% degli aventi diritto. In generale l’affluenza, elevata soprattutto nel Mezzogiorno, si attestò intorno del 60%: superiore all’odierna.

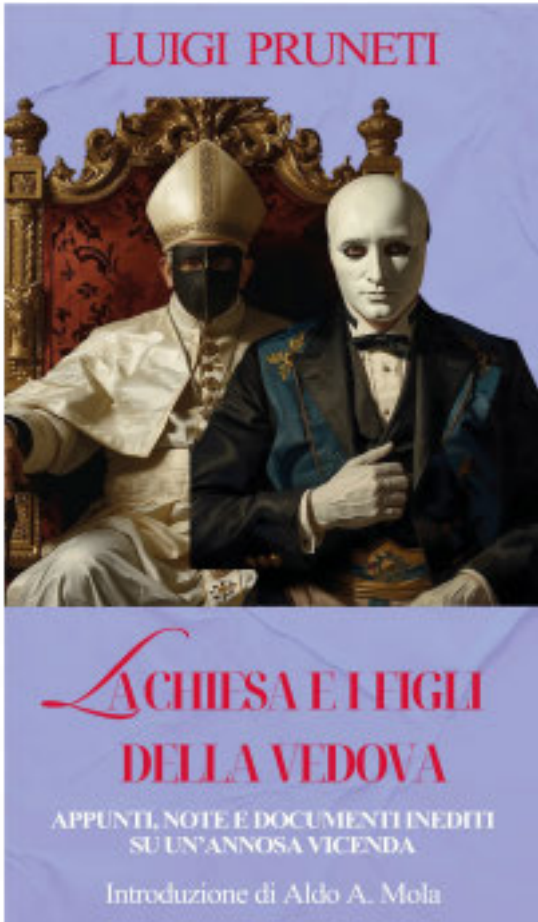
Con quello e altri accorgimenti, anche grazie alla spregiudicata “confisca della rappresentanza”, nel volgere di mezzo secolo le Camere vararono leggi che portarono la Nuova Italia alla pari con gli Stati più avanzati d’Europa. Il governo presieduto da Francesco Crispi, massone, approvò il codice penale che nel 1889 abolì la pena di morte: un primato civile mondiale. Quella dirigenza non era a-cattolica né irreligiosa, ma ispirata ai principi della libertà: molto più della semplice “tolleranza”, che ora concede, ora revoca. Nei decenni seguenti la dirigenza politico-amministrativa resse a tutte le condanne pronunciate contro di essa dai papi che la dipingevano come mantengola della Massoneria o, ancor più, di un complotto internazionale massonico-giudaico e, in seconda battuta, giudaico-massonico. Poiché ogni parola ha la sua valenza, va osservato che la normativa sabaudo-unitaria usò sempre il lemma ebreo, dal suono diverso dal francesizzante “giudeo”, che evoca Giuda Iscariota.

IL DIALOGO...

Lasciato tra parentesi il breve ma devastante arco di tempo dall’autoscoglimento delle logge alla loro rinascita postbellica (1925-1943/44), il volume di Luigi Pruneti su “La Chiesa e i Figli della Vedova” sollecita a ripercorrere il mezzo secolo dalla pronuncia del prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della fede, cardinale Franjo Šeper, secondo il quale «la legge penale va interpretata in senso restrittivo» e, «per tale motivo, si può sicuramente insegnare ed applicare l’opinione di quegli autori, i quali ritengono che il suddetto canone 2335 [scomunica dei massoni, NdA] tocchi soltanto i cattolici iscritti ad associazioni che veramente cospirano contro la Chiesa» (19 luglio 1974). È trascorso mezzo secolo. Con quali effettivi “progressi”?

Il rapporto tra Chiesa cattolica e Mas-

La “Scomunica”? una benedizione per la “Nuova Italia”



soneria dagli Anni Sessanta del Novecento ai giorni nostri ha avuto molteplici aspetti. Confronto indiretto attraverso la pubblicazione di libri e di articoli, si è poi concretato in incontri personali informali e formali tra ecclesiastici e massoni di diversi Paesi, più volte narrati e documentati dai loro protagonisti. Tale rapporto a volte si è risolto in mero studio storico; altre volte ha condotto a individuare concordanze e persino a promuovere la “doppia appartenenza”. Incontri e dialoghi hanno suscitato reazioni sia nelle file dei cattolici, sia in quelle dei massoni. Le prime hanno trovato steccati invalicabili nelle pronunce dei pontefici, rivolte non tanto alla generalità dei massoni quanto ai massoni cattolici osservanti messi in guardia dall’obbrobrio di sedere in loggia a fianco di “fratelli” di confessioni disperate o anche di nessuna “religione”.

Per alcuni suoi protagonisti il percorso dei confronti e dei dialoghi ha avuto lo scopo di confortare gli iniziati più dubbiosi sulla loro opzione, farli sentire partecipi della chiesa vivente e di dispensare loro i sacramenti, sino a consentire funerali cattolici, desiderati dai famigliari per motivi estranei alla ricerca storico-dottrinale e spesso connessi, prosaicamente, all’“immagine pubblica” del defunto e ai riverberi dell’“estremo saluto” su parenti e intrinseci. Sono lontani i tempi nei quali il massone Antonino Patemò Castello, marchese di San Giuliano, ministro degli Esteri senza uguali nella storia d’Italia, sentendosi prossimo alla morte confidò di non essere contrariato dai funerali religiosi perché essi non riguardavano il suo vero “lui” ma il “corpo”; il fardello alle cui sorti era indifferente.

Proprio perché sospettati e/o accusati di sminuire il rigore della fede nell’ansia pastorale di “salvare anime”, gli ecclesiastici fautori del “dialogo” (che non vuol dire “identificazione”) sono stati bersaglio di polemiche roventi, di misure disciplinari e persino di aggressioni. In vista di un’auspicata panoramica generale della casistica, giova richia-

mare alcuni momenti vissuti da ecclesiastici impegnati a chiarire genesi e fasi della conflittualità tra Chiesa cattolica e Massoneria, in specie nella dimensione “italiana”. La vicenda va collocata nell’ambito degli sforzi compiuti anche dalla massoneria italiana (inizialmente il Grande Oriente d’Italia, poi imitato dalla Gran Loggia d’Italia) per far conoscere la propria identità attraverso mostre documentarie, conferenze, riviste e collane di libri, aperte a studiosi non massoni, a ecclesiastici cattolici, a valdesi e a ebrei.

...E I SUOI “PROFETI”

Nel giugno del 1983 il professor José Antonio Ferrer Benimeli S.J., cattedratico di storia all’Università di Saragozza, massonologo di fama mondiale, fu relatore al convegno di Firenze su 250 anni di Massoneria in Italia, organizzato dal Grande Oriente d’Italia, il cui gran maestro all’epoca era Armando Corona. Tre anni prima Ferrer Benimeli aveva svolto a Torino un’importante conferenza nel quadro della Mostra “I massoni nella storia d’Italia”, allestita nel maggio 1980 a Palazzo Carignano. In un incontro a Firenze, per iniziativa del già gran maestro Giordano Gamberini, nel 1978 era stato messo a punto il progetto di un Istituto per la storia della massoneria, aperto a massoni (di qualsiasi “obbedienza”) e non massoni. Mentre questo tardava a prendere forma, i promotori della Mostra torinese dettero vita a un Centro di documentazione massonica presieduto dal musicologo Alberto Basso. Pubblicò due volumi. Anche su quel modello Ferrer Benimeli dette vita in Spagna al Centro di studi di storia della massoneria in Spagna (CEHME, acronimo della sua intitolazione in spagnolo).

Proprio mentre nel 1983 partecipava al citato convegno di Firenze il suo studio all’Università di Saragozza venne dato alle fiamme. Andarono perduti libri, carteggi e documenti: una criminale intimidazione. L’ostilità nei confronti dello storico che aveva illustrato

Il professor Luigi Pruneti (Firenze, 1948), massone, storico, è autore, fra altro, di “La tradizione massonica scozzese in Italia” (Edimai, 1994), “Annales, 1908-2012. Cronologia di storia della Massoneria italiana e internazionale” (Atanor, 2013) e “Eva e l’altare. Storie di donne e di eresie” (BastogiLibri, 2022).

la motivazione preminentemente “politica” della scomunica comminata da papa Clemente XII prese forma sinistra, ma non lo scoraggiò. Il CEHME celebrò in Saragozza il primo di una serie di Simposi internazionali, tuttora in corso, aperti a studiosi massoni e non massoni di qualunque Paese. Al CEHME nel tempo si è affiancato il REHMLAC (acronimo di Revista de Estudios Históricos de la Masonería Latinoamericana y Caribeña).

Nel 1968 Ferrer Benimeli aveva pubblicato il volume “La Masonería después del Concilio”, riproposto nel 1977 come “La Masonería actual”. Due anni dopo il libro uscì in Italia, tradotto, adattato al pubblico e arricchito da ampia appendice di documenti. Firmato da Ferrer Benimeli e dal padre Giovanni Caprile S.J. con il titolo “Massoneria e chiesa cattolica ieri, oggi e domani” (Torino, Sei), esso fu proposto ai lettori con una constatazione invitante: «I gesuiti. Un tempo furono tra i più fieri oppositori della Massoneria. Oggi li si trova quasi dappertutto fra gli antesignani del dialogo e fra i protagonisti di essi.» Gesuiti erano appunto i due autori, il cui volume era «esempio di dialogo franco e sereno, fecondo di promesse».

Con l’autorevolezza di chi aveva alle spalle “Massoni e massoneria” (Roma, 1958: raccolta di dodici articoli pubblicati in “La Civiltà Cattolica”, in linea con la posizione della Santa Sede) e cinque volumi sul Concilio Vaticano II, nel 1979 padre Caprile (Portici, Napoli, 1917-Roma, 1993) firmò la voce “Massoneria” nella IV Appendice (1961-1978), dell’Enciclopedia Italiana. Nel volume XXII (Roma, 1934, pp. 535-37) il risorgimentista Alberto Maria Ghisalberti l’aveva definita “associazione segreta” e “sodalizio occultistico”, “spiccatamente anticlericale”, motivatamente “disciolta” dalla “legge fascista del 1925”. In realtà la legge “sulla riorganizzazione delle associazioni e sull’appartenenza dei pubblici impiegati alle associazioni, molto più letale della “scomunica”, non nominò affatto la massoneria. Le maggiori Comunità massoniche non furono sciolte dal governo ma dai rispettivi grandi maestri, Domizio Torrigiani e Raoul Palermi. Negli aggiornamenti postbellici dell’Enciclopedia la Massoneria disparve, quasi fosse ormai irrilevante, mentre anche in Italia aveva ripreso forza e vigore e all’estero, in tutti i Paesi democratici, vantava una dirigenza di tutto rispetto: prima fra tutte, la serie quasi ininterrotta di presidenti degli Stati Uniti d’America.

Nella citata voce del 1979 tra gli autori di riferimento padre Caprile menzionò don Rosario Francesco Esposito (Pomigliano d’Arco, Napoli, 1921 - Roma, 2007). Entrato nella Società San Paolo con il nome di Piergiuliano, ordinato prete nel 1947, autore di un primo libro polemico sulla Massoneria, don Esposito vide i massoni “all’opera” durante una missione in Congo. Capi-

Successivamente ne scrisse in termini sempre più entusiastici. Dopo riunioni preliminari, il 15 giugno 1969 don Esposito fu protagonista dell’incontro pubblico con il gran maestro Giordano Gamberini nel cinema “Astor” di Savona alla presenza di un migliaio di massoni affluiti persino dall’estero. Con p. Caprile e don Vincenzo Miano, del segretariato per i non credenti, don Esposito prese parte al ripetuto confronto con i massoni Gamberini, già vescovo della chiesa gnostica italiana, Roberto Ascarelli, israelita, e Augusto Comba, valdese.

Nel 1981 don Franco Molinari (Vigolzone, Piacenza 1928 - Piacenza, 1991) pubblicò “La Massoneria, cattedrale laica della fraternità”. Docente di storia moderna all’Università Cattolica di Milano e libero docente alla Statale, autore di circa trecento volumi, saggi e articoli, alternava opere scientifiche a libri divulgativi. Affrontò con sorridente sopportazione malevolenze, sarcasmi e velate minacce per le sue pubblicazioni e per gli interventi in convegni promossi da istituzioni massoniche, pago delle amicizie che lo accompagnarono nella docenza e nella promozione della pace, della fratellanza e della ricerca. Fu il caso di don Antonio Papani e di Corrado Sforza Fogliani, presidente della Banca di Piacenza, che talvolta lo conduceva in motocicletta a Milano affinché giungesse in tempo a svolgere lezioni entusiasmanti.

Il gesuita Caprile, il paolino Esposito e don Molinari sono tre fra gli ecclesiastici che non si fecero condizionare da preconcetti né dalle cronache, come le confuse chiacchiere su Licio Gelli e sull’“affare P2”. Molti andrebbero aggiunti, da monsignor Alberto Ablondi, vescovo di Livorno, a Riccardo Fontana, arcivescovo emerito di Arezzo (che apprezzò i “valori condivisibili universali” dell’Ordine liberomuratorio), e altri molti (persino cardinali: sino a Gianfranco Ravasi) elencati nelle liste di “ecclesiastici con il grembiulino” pubblicate da chi semina zizzania.

Il campo, dunque, è da tempo arato. I semi gettati germoglieranno?

Per ampiezza dell’impianto, rigore espositivo, ricchezza dell’apparato critico e dei suggerimenti bibliografici e l’attualità dei quesiti che solleva, il volume di Pruneti è opera di riferimento. Esorta ad approfondire le ripercussioni dell’“antica condanna” (di cui scrisse Guglielmo Adilardi) sull’immagine della Massoneria nella società italiana e sulle sua vulnerabilità a cospetto delle reiterate campagne di demonizzazione, talvolta incalzanti con l’impiego della formula di “massoneria deviata”, senza che venga conosciuta quella che deviata non è. Ma qual è questa? Chi lo decide? Sparsi nel mondo, ora in prosperità ora in disgrazia, organizzati in ordini e riti, i massoni non hanno mai avuto una struttura universale unitaria e men che meno un Potere Supremo, al di là della rivendicazione di legittimità, regolarità e di rappresentanza esclusiva del Grande Architetto dell’Universo in questo o quel Paese. Di veramente unitario i massoni hanno avuto le persecuzioni: indagini, sequestri di carte, pubblicazione di elenchi di affiliati sbandierati come liste di proscrizione in Paesi dominati da partiti più massonofobi dei preti. V’è motivo di concludere che neppure lo Stato ha competenza a entrare nel merito delle questioni “interne” delle società massoniche (più volte lo osservò Fabio Roversi Monaco), come non ne ha su filosofie, poetiche, “sogni” e culti, senza “tavole d’intesa” ma non in conflitto con le leggi vigenti.

La secolare litania di condanne pontificie dei massoni, sino all’addebito di neopelagianesimo e neognosticismo (di cui gli iniziati hanno motivo di andare orgogliosi), ricorda al Legislatore l’antico detto: “sutor, ne ultra crepidam”.

Aldo A. Mola

■ Nei giorni scorsi l’Ospedale di Biella ha ospitato la terza edizione di CTG-GYM: senti chi parla, corso rivolto a Medici specialisti e specializzandi in Ostetricia e Ginecologia e a Ostetriche. L’evento formativo è incentrato sull’affascinante tema del dialogo che si instaura in sala parto tra il feto e gli operatori sanitari e sul ruolo della cardiocografia o CTG, uno specifico esame diagnostico eseguito durante le fasi del travaglio e del parto per monitorare in modo continuativo il battito cardiaco fetale e le contrazioni uterine della madre.

All’addestramento hanno partecipato oltre 100 professionisti, provenienti da diverse regioni d’Italia, tra cui Piemonte, Lombardia, Liguria e non solo.

I responsabili scientifici del corso sono stati Bianca Masturzo, direttore struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia dell’Asl Biella e Rossella Attini, medico dello stesso reparto. L’evento è stato patrocinato dall’Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani e dalla Società Italiana di Ecografia Ostetrica e Ginecologica, organizzato con la collaborazione dell’Asl Biella.

Il programma del corso è stato suddiviso in due momenti: una prima parte teorica e una seconda interattiva.

Durante la sessione teorica, sono intervenute le dottoresse Botto Poala, Attini, Masturzo, Meconcelli, Di Vico e Germano che

OSPEDALE DI BIELLA

Un corso sulla sicurezza di mamma e figlio alla nascita

All’evento formativo hanno partecipato oltre 100 professionisti provenienti da diverse regioni d’Italia



Un momento dell’evento formativo

hanno ripercorso i concetti chiave per una buona interpretazione della cardiocografia nelle varie fasi del travaglio e del parto, con un approfondimento sull’aspetto anestesiológico.

Era inoltre prevista la relazione del direttore del Dipartimento Materno Infantile Asl Biella e della Struttura Complessa a Di-

rezione Universitaria Pediatria Asl Biella, professor Paolo Manzoni, che ha affrontato il tema dal punto di vista della sicurezza e del benessere del nascituro.

Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione del corso, più interattiva, durante la quale i partecipanti suddivisi in gruppi si sono cimentati nell’inter-

pretazione di tracciati cardiocografici relativi a casi reali di donne in travaglio.

Al termine, i tre gruppi che hanno risposto correttamente al maggior numero di domande sono stati premiati.

Si è trattato di un corso dal taglio pratico, durante il quale i partecipanti hanno potuto sperimentare di-

rettamente l’interpretazione di più tracciati cardiocografici, affrontando il tema con un approccio multidisciplinare grazie al coinvolgimento di anestesisti e pediatri. La sala parto è infatti un ambiente nel quale più professionisti lavorano in modo coordinato e sinergico con un unico obiettivo: il benessere di mamma e bambino.

VERCELLI

Abbandono rifiuti: individuati i responsabili

■ Nei giorni scorsi, in poche ore, una trentina di sacchi neri contenenti un centinaio di chili sono stati abbandonati per le strade della città di Vercelli. Entrambe le persone responsabili sono state individuate e saranno multate. Una ha lasciato sacchi lungo viale Torricelli, poco prima del sottopasso e in via Novara, l’altra invece in via Trento al rione Isola. «L’Amministrazione, guidata dal sindaco, Roberto Scheda, non intende perdere questa battaglia di civiltà - dice l’assessore all’Ambiente, Antonio Prencipe -. La Polizia locale effettua controlli quotidiani in collaborazione con ASM. Si tratta di tre, quattro accertamenti al giorno».

Nel 2025 sono stati comminati 130 verbali, con un importo medio di 100 euro più 15 di notifica, a fronte di circa 700 controlli lungo l’intero territorio cittadino. «Grazie alle nuove telecamere “itineranti”, entrate in funzione nelle scorse settimane, aumenteremo il numero di accertamenti e quello delle sanzioni - dice Prencipe -. L’obiettivo non è l’incasso, ma il controllo del territorio e soprattutto l’educazione civica. Tutti i punti “sensibili” di Vercelli saranno sempre monitorati con costanza. Non allenteremo la morsa contro gli incivili».

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

+39 0171 392208 - 09

PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

■ Ritorna anche quest'anno, dal 13 al 22 Marzo, la 77° edizione della Mostra Nazionale di San Giuseppe, storica fiera di Casale Monferrato. La manifestazione è diventata ormai da due edizioni "Fiera Nazionale". Si svolgerà come sempre in concomitanza al Luna Park, uno dei più grandi d'Italia, situato nella maestosa Piazza d'Armi adiacente al Polo Fieristico e, come negli anni precedenti, l'ingresso al pubblico è previsto gratuito e a percorso invertito a giorni alterni. Sono più di 150 gli espositori, presenti alla Manifestazione, provenienti da tutto il territorio Nazionale, tra i quali molte eccellenze targate Made in Italy e premiate in altri prestigiosi eventi.

«L'edizione 2026 si presenta con il filo conduttore di "Territori, Tradizioni, Gusti e Stili di Vita" che getta un ponte tra il territorio dove si svolge ma guarda anche oltre, su scenari più ampi, con una proposta di gusti, sapori e tradizioni variegata, ma senza rinunciare alle sue radici – spiega Nicoletta Cardillo, amministratore di D&N Eventi, insieme alle socie Daniela Cattaneo e Rossella Frenna – per questo oltre alle presenze negli spazi espositivi presentiamo un ricco programma di eventi collaterali. Così se da un lato è significativo che l'Unione dei Comuni della

CASALE MONFERRATO

Ritorna anche nel 2026 la Mostra Nazionale di San Giuseppe

La manifestazione, che quest'anno raggiunge la 77° edizione, si svolgerà dal 13 al 22 marzo



La presentazione della Mostra Nazionale di San Giuseppe

Valcerrina presenti un proprio progetto in Fiera, altrettanto lo è il ponte verso la Corea del Sud nello stand di Kotalia».

Il sindaco di Casale Monfer-

rato, Emanuele Capra, sottolinea: «Ogni nuova edizione della Mostra di San Giuseppe rappresenta un momento atteso, che unisce la nostra comunità

attorno a una manifestazione capace di rinnovarsi pur restando fedele alle sue radici. È un appuntamento che racconta l'identità di Casale Monferrato, la sua vitalità e la capacità di accogliere visitatori e famiglie con un'offerta espositiva sempre più curata e completa. La forza di questa manifestazione sta nel suo carattere popolare, nel coinvolgimento delle realtà economiche e associative del territorio e nel continuo dialogo tra tradizione ed evoluzione, elementi che la rendono un punto fermo del calendario cittadino. Desidero esprimere un apprezzamento sincero a D&N Eventi per l'impegno profuso nell'organizzazione: un lavoro costante che permette alla città di presentarsi al meglio e di offrire un'iniziativa che ogni anno con-

ferma il proprio valore».

Tra le novità evidenziamo la presenza di due Ristoranti tra i fiori all'occhiello delle eccellenze enogastronomiche presenti alla Manifestazione; entrambi gli espositori si sono aggiudicati importanti premi anche a livello internazionale in altri eventi di spicco. Durante le varie giornate, somministreranno eccellenti piatti e vini della cucina Piemontese e di quella Sarda, per cui in questa 77° Edizione l'Area Ristorante raddoppia per la gioia dei palati più esigenti.

Tra le chicche enogastronomiche presenti in tutte le 10 giornate, verranno allestiti stand ospitanti le delizie etniche di varie Nazioni: Spagnole (paella, sangria), Argentine (empanadas ed altri prodotti tipici), Messicane, Vietnamite e Rumene, che

accompagneranno, come tutti gli anni, le eccellenze alimentari italiane presenti in tutte le zone dedicate al "food di eccellenza", spaziando da diverse tipologie di vini a specialità gastronomiche dolci e salate, salumi e formaggi, piatti tipici e tipicità: siciliane, pugliesi, toscane, laziali, lombarde, sarde, marchigiane, liguri, campane, piemontesi e trentine.

Presenti anche prestigiosi birrifici artigianali, il tutto unito in un tripudio di gusti sapori e colori. Una menzione speciale merita poi la 29esima edizione di Arteinfiera, mostra d'arte contemporanea, allestita all'interno della San Giuseppe, ideata e curata, dal 1995 dal pittore e critico d'arte Piergiorgio Panelli che quest'anno ha un titolo 'Guardami dentro agli occhi' ispirato a un testo di Roberto Vecchioni. Nei dieci giorni di fiera, nella sala eventi ricavata all'interno del polo fieristico dove si svolge la manifestazione, si terranno incontri, convegni, spettacoli musicali e, nella giornata di Giovedì 19 Marzo, dalle 18 in avanti sarà ospite un personaggio autorevole ed importante del mondo del cinema, lo scrittore, saggista e regista Federico Moccia, oltre ad altre sorprese.

Il programma è visionabile, in aggiornamento, sul sito www.mostrasangiuseppe.it

PROVINCIA DI ASTI

Agliano Terme: cento anni per Irma Rustichelli

■ Ad Agliano Terme è stata festeggiata da familiari, amici e amministratori, la nuova centenaria, Irma Rustichelli, nata a Costigliole d'Asti il 24 febbraio 1926 e residente a Montegrosso d'Asti. Figlia di Giovanni e Giuseppina Pavia dopo il battesimo trascorse un breve periodo con la famiglia a San Donato di Mango, per poi fare ritorno all'età di 12 nella piccola frazione. Nel 1949 si sposa Beato Mondo e si trasferisce a Vallumida, frazione di Montegrosso d'Asti, dove costruisce la sua famiglia. Dal matrimonio nascono quattro figli maschi: Ernestino, Giuseppe, Rinaldo e Valter Gran lavoratrice, donna di fede profonda e instancabile, Irma ha dedicato la sua vita alla coltivazione della terra e alla cura dei suoi cari, vi-

rendo pienamente il suo ruolo di moglie, mamma, nonna e bisnonna. Oggi è circondata dall'affetto di cinque nipoti e sette pronipoti.

«Un traguardo importante – dice il presidente della Provincia, Maurizio Rasero – che tutta la comunità provinciale celebra con stima e riconoscimento per Irma, quale esempio di forza, dedizione e valori autentici».

A congratularsi con la neo centenaria sono intervenuti il presidente Maurizio Rasero, che ha consegnato la pergamena ufficiale, insieme al vice sindaco di Montegrosso, Edoardo Cavagnino, al sindaco di Agliano, Marco Biglia, all'assessore di Costigliole, Chiara Cirio, al parroco di Montegrosso/Agliano, don Ivano Mazzucco.

■ È entrato nel vivo il Tavolo di Trasformazione Urbana promosso dal Comune di Alessandria: un percorso strutturato di confronto sui temi dello sviluppo urbano e immobiliare della città, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e delle possibili forme di collaborazione tra pubblico e privato.

Il percorso, avviato con un incontro introduttivo lo scorso 12 febbraio su impulso dell'Amministrazione comunale, si articola in cinque sessioni tematiche, già nel pieno svolgimento, e si concluderà con un seminario aperto ai professionisti della Città.

Il Tavolo intende affrontare in modo coordinato alcune trasformazioni rilevanti che nei prossimi anni interesseranno Alessandria: il trasferimento dell'Agenzia delle Entrate e quello probabile di Poste Italiane, la realizzazione del nuovo ospedale, lo sviluppo del campus universitario, la ristrutturazione del Tribunale e le dinamiche di cresci-

TRASFORMAZIONE URBANA

Alessandria: al via un ciclo di incontri sullo sviluppo cittadino

ta demografica della città.

«L'iniziativa è rivolta a istituzioni, realtà associative, professionisti e operatori economici del territorio e sarà dedicata al tema della partecipazione civica come leva per rafforzare la coesione sociale e affrontare le sfide che i cambiamenti sociali, economici e tecnologici pongono oggi alle comunità urbane.

Con questo percorso, l'Amministrazione comunale intende promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e condiviso: capace di unire visione strategica e interventi concreti, e di valorizzare il contributo di tutti i soggetti, pubblici e privati, che animano la vita della città», ha dichiarato il Sindaco della Città di Alessandria

Inoltre, il progetto 'Evado per restare' in collaborazione con l'amministrazione cittadina, intende contribuire alla gestione delle aree verdi, al decoro urbano e raccordo con AMAG Ambiente per recupero ingombranti; alla pulizia di spazi esterni e interni.

«Anche con questo progetto – ha dichiarato Carlo Volpi, presidente di Fondazione VIVA – proseguiamo l'impegno e le iniziative nati dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa in tema di promozione di occupazione per persone detenute».

Inoltre, ha aggiunto Gian Paolo Aschero, presidente di Confindustria Alessandria: «le zone artigianali e industriali sono anche il biglietto da visita per le aziende che

al loro interno operano. Il nostro impegno, insieme all'amministrazione comunale e a tutti i partner del progetto, vuole proprio contribuire in tal senso».

«Il nostro obiettivo – afferma il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, notaio Luciano Mariano – è quello di sostenere percorsi capaci di generare integrazione e inclusione sociale. La collaborazione con partner qualificati e, in particolare, con il mondo imprenditoriale diventa occasione per investire sulle persone, sulla qualità della nostra comunità, sulla sicurezza sociale, sulla dignità del lavoro e sulla possibilità di offrire nuove prospettive a chi desidera davvero ricominciare».

ALESSANDRIA

Il programma primaverile della Ludoteca

Molti i laboratori dedicati ai bambini di varie età e alle loro famiglie

■ Partiranno a breve le attività del Programma Primavera 2026 della Ludoteca Comunale "C'è Sole e Luna", promossa dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Alessandria, dal titolo "Io dentro, io fuori 2.0".

Accanto alla programmazione quotidiana, la ludoteca propone nuovi laboratori e momenti di incontro dedicati ai bambini e alle famiglie, con l'obiettivo di offrire occasioni di crescita, gioco e condivisione, divise per fasce d'età.

Per i bambini dagli 1 ai 3 anni ci sarà il «Sensory Time», un laboratorio esperienziale di avvicinamento alla lingua inglese attraverso attività multisensoriali, a cura di Kids&Us Alessandria. Gli incontri si terranno tutti i mercoledì dal 15 al 29 aprile, dalle 10:30 alle 11:30.

Per la fascia 3 e 4 anni si potrà scegliere l'attività «Il Meraviglioso mondo di Nina». Si tratta di una serie di incontri con Nina, cane Golden Retriever, insieme a Daniela Cattaneo, responsabile di Attività

Assistite con Animali, educatrice e maestra di musica. Un'occasione di gioco e scambio affettivo che si svolgerà martedì 31 marzo e tutti i martedì dal 14 al 28 aprile, dalle 17 alle 17:30.

Tra le attività per bambini dai 5 ai 7 anni ci sono «Quando i colori incontrano le emozioni», laboratorio artistico-espressivo a cura di Daniela Fava, pittrice di Novi Ligure, in cui il colore e il gesto pittorico diventano strumenti di relazione. Gli incontri si terranno tutti i giovedì dal 5 marzo al 2 aprile, dalle 17 alle 18 e «Arts & Crafts», laboratorio esperienziale in lingua inglese, tutti i giovedì dal 16 al 30 aprile, dalle 17 alle 18.

In occasione della 'Festa del Borgo 2026' la Ludoteca proporrà lo spettacolo itinerante "Bubble Riscio", a cura di Michele Cafaggi e Davide Baldi: due simpatici personaggi animeranno le vie cittadine con musica, scherzi sonori, spruzzi d'acqua e bolle di sapone. L'appuntamento è per domenica 17 maggio dalle 17, con partenza

da piazza Santa Maria di Castello.

Sabato 9 maggio è inoltre in programma una gita al Museum of Senses di Milano, un percorso interattivo dedicato al mondo dei sensi. La partenza è prevista alle 08:45 con rientro intorno alle 16:00.

«Continua l'accompagnamento nello sviluppo della competenza emotiva sia dei bambini che degli adulti, nell'incontro con l'altro ed il mondo fuori da sé - sottolinea l'assessore alle Politiche Giovanili - come da tematica che fa da filo conduttore per tutte le attività a partire dall'autunno fino all'estate».

Per frequentare la Ludoteca è necessaria l'iscrizione annuale (costo € 60), che consente anche il prestito libri. I bambini fino a 4 anni devono essere accompagnati da un genitore o da un adulto di riferimento.

Per informazioni, costi e prenotazioni: Ludoteca Comunale "C'è Sole e Luna" - Via Verona 103, Tel. 0131/227216 - 225678 - Cell. 348/5735800

OGGI IN BIBLIOTECA CIVICA

Si inaugura la mostra «Il volto femminile di Tortona»

■ In occasione dell'80° anniversario di fondazione del Cif Tortona, la Biblioteca Civica "Tommaso De Ocheda" è lieta di ospitare, oggi alle 10, l'inaugurazione della mostra fotografica «Il volto femminile di Tortona».



La mostra rende omaggio, in ricordo postumo, a donne che hanno contribuito al progresso morale e materiale della nostra città, lasciando un segno significativo nella comunità tortonese.

All'iniziativa interverranno Rosa Mazzarello, presidente Cif Provinciale, Monica Graziano, presidente Cif Tortona e Bruna Saviotti, presidente Tomato farm Spa. L'incontro sarà moerato da Daniela Catalano.

La cittadinanza è invitata a partecipare a questo momento di memoria, riconoscenza e valorizzazione del ruolo femminile nella storia della città.

La mostra sarà visitabile da oggi al 27 marzo, durante gli orari di apertura della biblioteca: lunedì 14-18, martedì, giovedì e venerdì 9-18, mercoledì 9-14.

■ Le famiglie si impoveriscono, i prezzi salgono, il costo della vita può diventare insostenibile e questa situazione influisce anche sul tema delle locazioni. Da tempo i proprietari chiedevano il modo di non dover attendere anni la liberazione di un loro alloggio affittato a persone morose. Oggi il panorama degli sfratti sta vivendo una trasformazione radicale grazie alle nuove misure del Ddl Sicurezza 2026. «La novità principale riguarda l'estensione della procedura d'urgenza: la possibilità di sgombero immediato non è più limitata alla sola abitazione principale, ma copre ora anche le seconde case e le pertinenze. Una situazione che quindi interessa anche la Liguria», spiega Alessio Bel-

TROPPI MOROSI

«Sentenze di sfratto in aumento in Liguria»

Bellingheri, delegato regionale Fiaip: «Il Ddl Sicurezza ha cambiato le regole, ma occorre agire in prevenzione»

linghieri, delegato regionale al turismo per la Fiaip e presidente provinciale della stessa associazione a Imperia. «Le sentenze di sfratto sono in sensibile aumento anche in Liguria,

la stragrande maggioranza motivate da morosità. Nonostante il rafforzamento delle tutele legali, la Cassazione ammonisce i proprietari: è vietato farsi giustizia da soli. Azioni come

staccare le utenze o cambiare la serratura integrano il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni (art. 392 c.p.)». è capitato, talvolta, a causa di lunghe situazioni di morosità,

che mettevano in seria difficoltà i proprietari. «Per prevenire tali scenari, strumenti come la Banca Dati Morosità Immobiliare (BDMI) diventano essenziali - continua Bellingheri -

Questo servizio permette ai locatori di verificare preventivamente l'affidabilità dei potenziali inquilini, incrociando i dati su insolvenze passate e debiti pendenti. Scegliere con cura il locatario rimane infatti la prima linea di difesa contro i mancati pagamenti, che oggi colpiscono circa il 12% delle famiglie italiane in affitto. In questo contesto, la nuova legge cerca di restituire certezza del diritto a chi investe nel mattone, garantendo tempi certi per la riappropriazione degli immobili». La stessa Fiaip sottolinea come «la sfida del 2026 sarà l'effettiva capacità operativa delle forze dell'ordine nel rendere esecutivi i nuovi poteri di sgombero coattivo previsti dal codice di procedura».



In Darsena, dove dovrebbero stare solo le reti dei pescatori, ci sono dormitori improvvisati

I RESIDENTI DEL CENTRO STORICO

Sgombero bivacchi a Punta Vagno «Adesso si faccia anche in Darsena»

Vittorio Magni

■ Nel cuore di Genova il centro storico continua a vivere una fase difficile, segnata da degrado, insicurezza e problemi che residenti e commercianti denunciano ormai da tempo. Nei vicoli e nelle aree del fronte mare cresce il malcontento di chi vive e lavora ogni giorno in queste zone e chiede interventi concreti da parte dell'amministrazione guidata dalla sindaca

Silvia Salis. Nei giorni scorsi la notizia dello sgombero dell'accampamento abusivo a Punta Vagno è stata accolta con favore da molti cittadini. Un intervento che dimostra come, quando si decide di agire con determinazione, sia possibile riportare ordine e legalità anche in contesti che da tempo erano diventati problematici. Un segnale positivo che tuttavia rischia di restare isolato se si guarda a ciò che continua ad accadere in altre

zone della città. Uno dei punti più critici resta la Darsena di Genova. Nell'area delle reti dei pescatori, uno spazio chiaramente delimitato e destinato esclusivamente al lavoro, si registrano da tempo presenze abusive e situazioni di forte degrado. Tra rifiuti e condizioni igieniche sempre più precarie, persone dormono stabilmente in uno spazio che dovrebbe essere protetto e rispettato. Una realtà che si ripete a tutte le ore del giorno e della notte, sotto gli occhi di residenti, lavoratori e turisti. A peggiorare il quadro contribuiscono anche problemi strutturali che non trovano soluzione. I lavori di riqualificazione della pavimentazione sono stati eseguiti soltanto in parte: una porzione della zona è stata sistemata, mentre l'altra è rimasta in condizioni molto disestate, con buche e irregolarità che rappresentano un rischio concreto per chi percorre l'area a piedi. Anche l'illuminazione pubblica appare insufficiente. Durante le ore serali i lampioni risultano accesi soltanto su un lato della strada, mentre l'altro resta completamente al buio. In questo contesto non mancano neppure episodi di violenza. Nei giorni scorsi, in Via Gramsci, un commerciante è stato aggredito a calci da una persona tossicodipendente dopo aver subito danneggiamenti alle strutture del proprio esercizio e dopo che altre persone avevano cercato di calmare l'aggressore. L'intervento dei carabinieri è stato rapido e ha portato all'identificazione del responsabile. Nelle aree attorno a Vico Largo residenti e commercianti segnalano con crescente preoccupazione situazioni di spaccio, degrado e forte disagio sociale che si ripetono con continuità. Per chi vive e lavora nei caruggi, la sensazione è quella di una presenza delle istituzioni troppo debole per affrontare problemi che richiederebbero controlli costanti e interventi decisi. Gli interventi come quello effettuato a Punta Vagno dimostrano che ristabilire ordine è possibile. Senza un piano serio e continuativo sul centro storico, però, questi episodi rischiano di restare iniziative isolate.

Appello della Cisl

«Si lavori all'impianto per i rifiuti»

segue dalla prima

(...), posti di lavoro; significa inoltre gravare i cittadini di una Tari giunta a livelli insostenibili, che serve a coprire i costi di trasporto invece di finanziare il miglioramento dei servizi. Tra i compiti del sindacato individuiamo anche il dovere di sollecitare un sistema che funzioni». «La scelta dell'azienda di rinunciare al servizio in comuni come Arenzano e Cogoleto, motivata da riorganizzazioni interne e carenze di organico, rappresenta un preoccupante segnale di arretramento che non possiamo accettare passivamente».

SINDACATO APPARTENENTI ALLA POLIZIA

Il Siap rilancia i Patti per la Sicurezza

Traverso: «Abbiamo presentato a prefetto e sindaca una proposta strutturata»

■ A Genova il tema della sicurezza torna con forza al centro del dibattito pubblico. Nei giorni scorsi il Siap - Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, con il referente Roberto Traverso, ha presentato alla città una proposta strutturata per l'attivazione dei Patti per la Sicurezza urbana, lo strumento previsto dal Decreto Legge 20 febbraio 2017 n. 14 dedicato alla sicurezza integrata nei territori. Il documento è stato trasmesso al prefetto e alla sindaca Silvia Salis come contributo tecnico e operativo per rafforzare il sistema della sicurezza nel capoluogo

ligure. A presentarlo è stato Roberto Traverso, segretario provinciale del Siap di Genova, che ha illustrato l'iniziativa come un tentativo concreto di offrire soluzioni in una fase in cui il tema della sicurezza urbana è sempre più sentito da cittadini e operatori economici. La proposta nasce anche a seguito delle recenti dichiarazioni dell'amministrazione comunale secondo cui i Patti per la Sicurezza della città sarebbero in fase di definizione. Proprio per questo il Siap ha deciso di mettere a disposizione delle istituzioni un documento tecnico-

programmatico che possa contribuire alla costruzione di un modello di sicurezza coordinato e realmente operativo. Secondo il sindacato di polizia, la sicurezza urbana non può essere affrontata con interventi frammentati o emergenziali. È necessario invece un sistema integrato capace di coinvolgere istituzioni, forze di polizia, amministrazioni locali e l'intero tessuto sociale. Un aspetto particolarmente rilevante in un momento in cui gli organici delle forze di polizia statali risultano sempre più ridotti e diventa quindi essenziale ottimizzare le risorse di-

sponibili. Tra i punti principali della proposta vi è il rafforzamento del coordinamento tra le forze dell'ordine e la Polizia Locale di Genova. Il Siap sottolinea la necessità di valorizzare il ruolo degli agenti municipali all'interno delle rispettive competenze, favorendo modelli di collaborazione strutturati con commissariati e presidi territoriali. Il documento propone inoltre la creazione di Osservatori per la Sicurezza presso i Municipi, con il coinvolgimento di associazioni di categoria, Civ, servizi sociali, organizzazioni sindacali e rappresentanti del commercio. L'obiettivo è sviluppare strumenti di analisi e monitoraggio dei fenomeni criminali e delle criticità sociali presenti nei quartieri. Particolare attenzione viene riservata ad alcuni temi considerati prioritari: il contrasto allo spaccio di stupefacenti, la gestione dei minori stranieri non accompagnati, la sicurezza nelle strutture ospedaliere e la prevenzione della violenza di genere. A dimostrazione dell'interesse della cittadinanza verso questo percorso, il Siap ricorda anche la petizione pubblica promossa sulla piattaforma change.org per chiedere l'introduzione dei Patti per la Sicurezza urbana a Genova. L'iniziativa ha raccolto in breve tempo oltre 500 adesioni da parte dei cittadini. L'obiettivo dichiarato dal sindaco guidato a livello provinciale da Traverso è contribuire alla costruzione di un modello di sicurezza urbana più efficace e coordinato.

VMag

LA DENUNCIA DELLA LEGA E DEL CIV SESTIERE DEL DOGE PER LA COMMISSIONE DI DOMANI

Loggia di Banchi: il Comune lascia di nuovo fuori i commercianti

■ Nuove tensioni politiche a Genova sul futuro della Loggia di Banchi, uno dei luoghi simbolo del centro storico. Domani le commissioni consiliari IV e V del Comune sono convocate per discutere gli aggiornamenti sul progetto di riqualificazione dell'area, un intervento considerato strategico non solo per la piazza ma per l'intero sistema commerciale della zona. Proprio in vista della riunione è scoppiata la polemica sollevata dai consiglieri comunali della Lega Paola Bordilli e Alessio Bevilacqua, che accusano la maggioranza di centrosinistra di aver escluso dal confronto iniziale le principali realtà economiche del territorio. Nei giorni scorsi i due esponenti del Carroccio avevano infatti chiesto formalmente che alla commissione fossero invitati anche la Camera di Commercio di Genova, le associazioni di categoria e i CIV attivi nella zona. La risposta arrivata successivamente, secondo quanto riferito dall'opposizione, rinvierebbe però il coinvolgimento di questi soggetti a una

futura commissione o ad audizioni su temi specifici. Una scelta che Bordilli e Bevilacqua giudicano «inaccettabile sia nel metodo sia nel merito», ricordando come la Loggia di Banchi rappresenti «un nodo strategico non soltanto per il centro storico, ma per l'intera città». A rafforzare le critiche arriva anche la posizione del CIV Sestiere del Doge, direttamente interessato dal progetto e che lamenta il mancato invito alla discussione. «I commercianti, e segnatamente le attività consorziate nei centri integrati di via, svolgono un ruolo fondamentale nella promozione e valorizzazione dei quartieri, in questo caso del centro storico», afferma la presidente Francesca Pescetto. Secondo Pescetto, il contributo dei CIV dovrebbe essere considerato parte integrante del processo decisionale. «Riteniamo grave che la nostra voce non venga presa in considerazione dalle istituzioni quando si affrontano temi che impattano direttamente sulle attività economiche e rispetto ai quali crediamo di poter fornire un pre-

zioso contributo di idee e progettualità». Le critiche riguardano soprattutto il metodo adottato dalla maggioranza. «I Civ sono parte essenziale e devono essere coinvolti in queste discussioni sistematicamente, con il dovuto preavviso e nelle forme più opportune», sottolinea la presidente. Per Bordilli e Bevilacqua si tratta dell'ennesimo episodio che dimostrerebbe una scarsa attenzione verso il tessuto commerciale cittadino. I due consiglieri ricordano come una dinamica simile si sia già verificata in occasione del progetto dei 4 Assi di Via Cantore, accusando la sinistra di rinviare sistematicamente il confronto con chi lavora quotidianamente sul territorio. Il dibattito sulla riqualificazione della Loggia di Banchi si apre quindi in un clima politico già acceso, con commercianti e opposizione che chiedono un coinvolgimento diretto nelle scelte che riguardano il futuro di uno dei luoghi più rappresentativi del centro storico genovese.

VMag



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



OGGI INGRESSO RIDOTTO PER TUTTI I VISITATORI

Emigrazione, al Mei le donne raccontano storie di vite altrove

In occasione dell'8 marzo, un progetto video con tante testimonianze imperdibili

■ Oggi, in occasione della Giornata internazionale della donna, il Mei - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana presenta un progetto video speciale che sarà proiettato all'interno del percorso museale durante l'orario di apertura e che nasce da una domanda apparentemente semplice: perché «emigrazione» è un sostantivo femminile? A questa domanda sono state invitate a rispondere donne che, a vario titolo, si occupano di emigrazione nei rispettivi ambiti di studio, ricerca e lavoro. Il video, disponibile anche sul canale YouTube del Mei [youtube.com/watch?v=9Yt6RDr4_J4](https://www.youtube.com/watch?v=9Yt6RDr4_J4), si compone delle loro testimonianze che offrono una riflessione contemporanea sul significato dell'emigrazione affiancate da una sequenza di immagini dedicate alle donne le cui storie sono già raccontate all'interno del Mei e che sottolineano il ruolo delle donne nelle storie di mobilità italiana nel mondo. Ne nasce un

dialogo tra passato e presente che attraversa epoche, continenti ed esperienze diverse. Per celebrare la ricorrenza, oggi l'ingresso al museo sarà disponibile a prezzo ridotto per tutti i visitatori, così come anche negli altri musei del polo Mu.MA e Mei (Galata Museo del Mare e Complesso Monumentale della Lan-

terna). A offrire uno sguardo sul presente le testimonianze video di Roberta Ammendola, volto simbolo dell'emigrazione italiana, presentatrice del Programma Casa Italia in onda su Rai Italia e trasmesso in tutto il mondo, Maria Chiara Prodi segretaria generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Del-



Il Mei, Museo dell'Emigrazione Italiana, al Palazzo della Commenda a Genova

finia Licata, curatrice del Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes, Anna Maria Saiano console Usa a Genova e membro cda Mei, Carmelina Calabrò del Co-As.It di Melbourne e Valserina Maria Bulegon Gassen, segretaria esecutiva del Consorzio per lo Sviluppo Sostenibile della Quarta Colonia (Conde-

sus) ed ex sindaca di São João del Polêsine, in Brasile. Tra i racconti del passato, raccontati al Mei, emergono storie di vita dedicate all'assistenza e al sostegno delle comunità migranti come quella di Santa Francesca Saverio Cabrini, che dedicò la propria vita all'assistenza spirituale e materiale degli emigrati italiani

e fu per questo proclamata «Celeste Patrona di tutti gli emigranti», o di Eugenia Sacerdote, che costretta a lasciare l'Italia a causa delle leggi razziali del 1938 in Argentina riuscì a proseguire la propria attività di dottoressa e ricercatrice. Dalle fughe drammatiche degli anni della Seconda guerra mondiale, come quella di Lea Ottolenghi, costretta nel 1943 a rifugiarsi in Svizzera per salvarsi dalle persecuzioni antiebraiche, alle storie della diaspora italiana in Oceania dove emergono figure come Lena Santospirito, nata in Australia da genitori siciliani immigrati e divenuta un punto di riferimento per la comunità italiana tanto da essere soprannominata «la mamma degli italiani».

Da un'idea del presidente del Mei Paolo Masini, la clip attraverso queste storie restituisce la pluralità delle esperienze migratorie femminili: percorsi di lavoro, studio, fuga, incontro e costruzione di nuove comunità.

L' incontro domani alle 18.30

Donato Carrisi a Palazzo Ducale con «La bugia dell'orchidea»

■ Donato Carrisi è uno scrittore molto amato dai lettori. Sarà a Palazzo Ducale, a Genova, domani per presentare il suo ultimo romanzo, «La bugia dell'orchidea», ai vertici delle classifiche. L'appuntamento, il quinto del ciclo Un Palazzo di libri, è alle ore 18.30 nella Sala del Maggior Consiglio. A dialogare con lui la giornalista Erica Manna. La bugia dell'orchidea è un romanzo fatto di segreti e inquietudini, che si apre con una scena terribile e magistralmente descritta e conduce piano piano fino al cuore del



buio creato da ciò che inconfessabilmente non diciamo nemmeno a noi stessi. Donato Carrisi, pugliese, inizia la sua carriera co-

me sceneggiatore e nel 2004 vince il Premio Solinas con il soggetto Il Croupier Nero. Nel 2009 esce per Longanesi il suo primo romanzo, «Il Suggestore». Il libro è stato pubblicato in 32 paesi e ha venduto 1 milione di copie. In Italia, Donato Carrisi vince il Premio Bancarella 2009. In Francia riceve il Prix Polar 2010 e il Prix Livre de Poche 2011. Nel 2011, la storia si ripete con «Il tribunale delle anime». I diritti del libro vengono acquistati da un'importante major internazionale per realizzarne una serie. Da lì in poi la sua carriera è stata solo in salita.

**RADIO
CANCELLI
MONTEFERRATO**
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANELLI.IT

■ Un gemellaggio che unisce mare e montagna, quello tra i Comuni di Ventimiglia e Limone Piemonte, che, con rispettive deliberazioni di Giunta comunale, hanno istituito il gruppo di lavoro tecnico per il coordinamento delle attività connesse al patto sottoscritto dalle due amministrazioni nell'ottobre scorso. Proprio in considerazione della natura articolata delle iniziative connesse al gemellaggio, le amministrazioni comunali hanno ritenuto opportuno avviare un percorso organizzato e strutturato al fine di assicurare una programmazione efficace e coordinata degli obiettivi comuni. Per tale motivo è stato costituito un tavolo di lavoro tecnico dedicato, con il compito di favorire il raccordo tra i vari uffici comunali e i soggetti esterni coinvolti nelle attività legate al gemellaggio, fornendo un supporto qualificato nelle fasi di pianificazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative che verranno progressivamente sviluppate. Il gruppo di lavoro non avrà poteri decisionali né rappresentativi, ma svolgerà funzioni di supporto tecnico-organizzativo, incluse quelle di carattere logistico e comunicativo, per agevolare la realizzazione dei progetti condivisi. Il tavolo sarà composto dal Sindaco pro tempore, dall'assessore al Turismo e dall'assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, oltre che dalle associazioni di categoria dei due territori. Prenderanno inoltre parte al gruppo di lavoro per Ventimiglia, il Porto Cala del Forte, quale soggetto strategico per le politiche di sviluppo e promozione turistica, e per Limone Piemonte i rappresentanti degli impianti di risalita; un'associazione culturale, quale riferimento per le attività di valorizzazione identitaria connesse al gemellaggio; un'associazione sportiva, con l'obiettivo di promuovere iniziative condivise tra

TRA MARE E MONTAGNA

Ventimiglia e Limone Piemonte il gemellaggio è operativo

I due Comuni varano un tavolo tecnico che favorisca il raccordo tra iniziative economiche, sportive e culturali



Il magnifico porto di Cala del Forte a Ventimiglia fa parte del gruppo di lavoro

le comunità, anche attraverso attività come ciclismo, escursionismo e trekking; un'associazione operante nel settore sociale, al fine di favorire percorsi di cooperazione, inclusione e partecipazione civica. «Con l'istituzione di questo gruppo di lavoro - dice il sindaco di Ventimiglia, Flavio Di Muro - compiamo un ulteriore passo concreto per dare attuazione al patto di amicizia sottoscritto con Limone Piemonte. Il nostro obiettivo è trasformare questo legame, fatto di rapporti storici tra

le nostre comunità, in un percorso operativo fatto di progetti, iniziative e opportunità di sviluppo condiviso, mettendo in rete istituzioni, associazioni e realtà economiche dei nostri territori».

«Il gemellaggio tra Limone Piemonte e Ventimiglia rappresenta una grande opportunità di collaborazione tra mare e montagna - sottolinea il sindaco di Limone Piemonte, Massimo Riberi. La costituzione del gruppo di lavoro tecnico consentirà di coordinare al meglio

le attività e costruire iniziative comuni capaci di valorizzare le rispettive comunità, rafforzando i legami culturali, turistici ed economici che legano il nostro comune alla Città di Ventimiglia».

Le amministrazioni comunali confermano così la volontà di proseguire con determinazione nel percorso di cooperazione avviato, promuovendo iniziative che possano generare benefici concreti per cittadini, associazioni e operatori economici dei due territori.

Interventi

Lotta alla processionaria nel Comune di Loano

■ Nelle ultime settimane il Comune di Loano ha effettuato (nei parchi, nei giardini e nelle aree verdi di propria competenza) interventi mirati contro la diffusione della processionaria del pino, insetto che può essere pericoloso per persone e animali domestici, in particolare per i cani.

È anche in vigore un'ordinanza comunale volta proprio a prevenire i rischi legati alla processionaria del pino. L'ordinanza prevede che i proprietari o conduttori di aree verdi (giardini e parchi) effettuino ogni anno, nel periodo compreso tra il 20 gennaio e il 20 aprile, verifiche sugli alberi presenti nei propri terreni per accertare l'eventuale presenza di nidi di processionaria.

In caso di presenza dei nidi è obbligatorio intervenire immediatamente con la loro rimozione e la distruzione, adottando le necessarie protezioni per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve (guanti, mascherina, occhiali, ecc.), rivolgendosi preferibilmente a ditte specializzate. «Invitiamo i cittadini a controllare i pini presenti nei propri giardini e terreni e a provvedere tempestivamente in caso di presenza di nidi. La Polizia Locale ha il compito di effettuare controlli volti a verificare il rispetto dell'ordinanza», ricordano il sindaco Luca Lettieri e l'assessore all'ambiente Giovanni Battista Cepollina.

Albisola

Arrestato in stazione con un chilo di hashish

Continua l'attività capillare di controllo del territorio dei Carabinieri della Compagnia di Savona, con particolare attenzione alle aree più sensibili e di maggiore frequentazione. In tali servizi di controllo, sia in chiave preventiva che repressiva. Nella mattinata di venerdì i carabinieri della Stazione di Albisola, durante un normale controllo nei pressi della Stazione ferroviaria di Albisola Superiore, hanno fermato un soggetto 32enne appena uscito dallo scalo ferroviario, sprovvisto di documenti, proveniente da Genova che aveva insospettito sin da subito i militari. A seguito di controllo approfondito i militari hanno rinvenuto, all'interno dello zaino che aveva indossato il soggetto, 10 panetti di hashish, per un totale di oltre 1kg di stupefacente. Al termine degli accertamenti i militari traevano in arresto il soggetto e, a seguito di giudizio direttissimo, svoltosi nel primo pomeriggio, veniva convalidato l'arresto e disposti gli arresti domiciliari.

NUOVA SEDE NELL'IMPERIESE

Impresa Donna Confesercenti apre ad Arma di Taggia

■ Alla vigilia della Giornata internazionale della donna l'assessore Alessandro Piana ha partecipato ad Arma di Taggia all'inaugurazione della nuova sede provinciale di Impresa Donna Confesercenti Imperia. Nel corso dell'incontro Piana ha portato il saluto della Regione Liguria, sottolineando il valore dell'imprenditoria femminile per la crescita economica e sociale del territorio. Presenti, tra gli altri, la presidente provinciale di Impresa Donna Imperia Erika Martini, il presidente provinciale di Confesercenti Sergio Scibilia, oltre a numerose imprenditrici e rappresentanti delle istituzioni locali.



«L'apertura di questa nuova sede rappresenta un segnale importante per tutta la provincia - ha detto Piana - perché crea un punto di riferimento per tante donne che ogni giorno, con competenza, passione e determinazione, portano avanti le proprie attività contribuendo allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio».

L'assessore ha evidenziato come l'imprenditoria femminile costituisca una risorsa strategica per la Liguria: «Le donne imprenditrici dimostrano quotidianamente capacità di innovazione, attenzione al territorio e grande resilienza, riuscendo spesso a conciliare responsabilità professionali e familiari con uno straordinario spirito di sacrificio».

Piana ha infine ribadito l'impegno delle istituzioni nel sostenere le imprese guidate da donne: «È fondamentale continuare a lavorare insieme - istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo - per creare condizioni sempre più favorevoli alla crescita delle imprese femminili. Spazi come questo - ha concluso l'assessore - hanno un valore particolare perché favoriscono la condivisione di esperienze e la costruzione di reti tra imprenditrici».

IL SINDACO MELGRATI: «RISULTATO DELLA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE»

Alassio, un nuovo litorale per l'estate

Un investimento di 6 milioni di euro ha consentito di risanare e mettere in sicurezza

■ Sopralluogo ieri mattina ad Alassio dell'assessore alla Protezione civile Giacomo Raul Giampedrone, con il sindaco Marco Melgrati, l'assessore comunale alla Protezione civile Franca Giannotta e i consiglieri regionali del territorio, al cantiere per il ripascimento strutturale dell'arenile e l'allungamento del Molo Ferrando.

Ad Alassio sono stati investiti complessivamente 6 milioni di euro, dopo gli ingenti danni provocati dalla mareggiata dell'ottobre 2018. Il primo intervento, dal valore di 2,5 milioni di euro, ha consentito di realizzare il ripascimento strutturale del litorale compreso tra il pennello in località ex Adelasia e il terrapieno denominato "la Scogliera", mentre con il secondo, dal valore complessivo 3,5 milioni di euro, sono state realizzate le opere a difesa naturale del centro urbano.

Inoltre, grazie alle risorse derivanti dal ribasso d'asta dei lavori di questo secondo intervento, è stato possibile realizzare ulteriori lavori su diversi tratti del litorale cittadino, con particolare attenzione alle aree storicamente più esposte ai fenomeni erosivi.

«Oggi ad Alassio possiamo toccare con mano un risultato concreto di buona amministrazione e di collaborazione istituzionale - ha dichiarato l'assessore Giampedrone - Grazie all'intervento di Regione, che ha autorizzato l'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta, e al dialogo costante con il dipartimento nazionale di Protezione civile, sono stati messi a disposizione del



Comune di Alassio 6 milioni complessivi per un intervento strategico per la difesa della costa e per la sicurezza dei cittadini e delle attività economiche. Questi ultimi lavori, ormai in fase di completamento, dimostrano quanto sia importante programmare interventi strutturali e non emergenziali. La difesa del suolo e la tutela del litorale sono priorità assolute per la Regione, soprattutto in territorio delicato come quello della Liguria, dove i cambiamenti climatici e i fenomeni erosivi impongono risposte tempestive ma anche lungimiranti».

«È motivo di grande soddisfazione - ha dichiarato il sindaco di Alassio Melgrati - accogliere ad Alassio l'assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone, che desidero ringraziare sentitamente per il suo sostegno costante e per la collaborazione istituzionale nel rendere possibile il reimpiego delle risorse derivanti dal ribasso d'asta delle

precedenti opere di ripascimento. Grazie a questo percorso condiviso abbiamo potuto potenziare l'intervento originario, rafforzando in modo significativo la capacità di difesa del nostro litorale. Ciò ha consentito di rendere il territorio ancora più resiliente, sia a ponente sia a levante del Bastione, producendo benefici concreti per la tutela e la valorizzazione della costa, anche in vista dell'imminente stagione estiva e della piena operatività delle attività balneari. Desidero in questa occasione esprimere un sincero ringraziamento anche all'assessore comunale alla Protezione Civile, Franca Giannotta, per la dedizione e l'attenzione su queste tematiche, e al consigliere regionale e capogruppo di maggioranza del Comune di Alassio, Rocco Invernizzi, già assessore ai Lavori Pubblici e al Demanio, per il contributo determinante che ci ha condotti a questo importante risultato».



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

studiowiki.it

**SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

**NUOVO
E POTENTE**
strumento
per angiografie

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE